Anno XV. — SERA — TORINO, Venerdì 17 Giugno 1881 — SERA — Num. 165

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 38 » 20 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 17 GIUGNO 1881.

ITALIA

I primi voti sulla riforma elettorale

I.

La votazione della riforma elettorale — Il presidente — Il voto alle donne — Lo scrutinio segreto — Le gradazioni di suffragio universale — Emendamenti Donati.

Roma, 15 giugno.

(C.) — Lasciatemi trarre un gran sospirone.

Finalmente i tre primi articoli della legge elettorale furono approvati ed uscirono incolumi da una grandinata di emendamenti.

Bisogna fare un grande elogio al presidente Farini.

Egli, come nella colossale e avviluppata discussione delle costruzioni ferroviarie, così in questa occasione, seppe con lucida e ferrea mano segnare la più solida e più breve carreggiata alle votazioni.

Schiumò tutti gli emendamenti, e tirati su quelli che non erano caduti passando pei forellini dello schiumatoio, li catalogò con un'esattezza da naturalista.

Raggruppò anzitutto la famiglia dei suffragi universali.

Più universale degli altri era quello che attribuiva il voto alle donne, alle maestre, alle avvocatesse, alle dottoresse di età non minore di venticinque anni.

Lo spirito di Salvatore Morelli non aleggiò sopra Montecitorio.

La prese in considerazione, l'appoggiatura di cortesia, che non si nega a nessuna proposta, salvo a quelle che costituiscono un flagrante reato contro ai buoni costumi, quasi venne negata ad un emendamento riguardante la parte più gentile e più debole del genere umano, verso la quale è precisamente d'obbligo la cortesia cavalleresca.

Quando il presidente Farini domandò alla Camera se l'emendamento dell'onorevole Fabris era appoggiato, quasi nessuno si levò ad appoggiarlo; e si deve alla cavalleria presidenziale la non contraddetta dichiarazione che l'emendamento era appoggiato.

Così nelle pacifiche votazioni *de es* i presidenti dicono: Chi approva, sorga!

Nessuno si incomoda ad alzarsi. Ed il presidente conchiude: Approvato!

Appoggiato per tal modo l'emendamento Fabris, venne posto ai voti.

Si alzarono ad approvarlo il proponente, l'on. Enrico Fazio, l'Alli-Maccarani, il Massari e per metà l'on. Fortunato.

Qualche crudele bisbiglio, che si sarebbe alzato se si fosse proposto di dare il voto alle prefate filosofesse, politichesse, ecc., colla condizione dell'età non maggiore, anzichè non minore del 25 anni.

* * *

Sbarazzato il terreno del voto femminile, la Camera, non curante delle virili filippiche che le scaglierà il rispettabile ingegno della signora Anna Maria Mozzoni, si lasciò apprestare dal degno presidente la scodellatura degli altri suffragi universali.

Succede in maggiore universalità quello di Fortis e Cavallotti, che comprende tutti gl'italiani godenti dei diritti civili; poi viene quello del Crispi, che esige il saper leggere e scrivere, e poi altri viepiù annacquati degli onorevoli Sidney-Sonnino, Mariotti, ecc.

Ma qui incomincia la grave lotta della procedura.

L'estrema Sinistra chiede l'appello nominale e un manipolo di Destri domanda lo scrutinio segreto.

Allora l'estrema Sinistra chiede l'appello nominale sulla proposta dello scrutinio segreto. A qualcheduno altro spuntò l'idea di chiedere lo scrutinio segreto sulla proposta dell'appello nominale sulla domanda dello scrutinio segreto. Potevano succedere altri e domandare l'appello nominale sulla proposta dello scrutinio segreto sulla domanda dell'appello nominale sulla proposta dello scrutinio segreto...

E così si poteva andare a *sine fine dicentes*, come nella brioso novella del Verdinois: *Il ritratto del ritratto nel ritratto del ritratto...*

Era l'assurdo; quindi il presidente troncò ogni litania di domande ponendo la questione nei suoi termini in faccia al regolamento e alla giurisprudenza parlamentare.

Questo concede la preminenza allo squittinio segreto; ed in tale avviso si premuni l'attuale ufficio di presidenza.

Il giureconsulto Varè espose i suoi riveriti dubbi sulla portata dell'art. 39 del regolamento della Camera. Ma l'on. Nicotera, dichiarando apertamente che egli avrebbe votato il suffragio di Crispi, pare improvvisò una meditata orazione in difesa dello scrutinio segreto, vindice delle coscienze più profonde, palladio delle minoranze più calpeste, propaggine più legittima dello Statuto, ecc.,ecc., e l'orazione del Nicotera fu così completa che preoccupò ogni parola al giureconsulto Spantigati, già inscrittosi nel dottrinale arringo.

Così lo scrutinio segreto ebbe facile predominio.

Bisogna mandare ai posteri i nomi dei deputati che chiesero lo scrutinio segreto: Gessi, Martinelli, San Donato, Bortolucci, Mussalli, G. Barracco, Negri, Pedroni, Falconi, Samarelli, Di Rudinì, Codronchi, Parazzi, Tenani, E. Faina, Marsi, Camposirini, Cavalletto, Fornaciari, Bonghi, Buonavoglia e Bianchi.

Lasciato a parte il diritto regolamentare costituito, è certo che lo scrutinio segreto è pericoloso, massime in questioni di fiducia, perchè può rovesciare un Ministero senza indicare alla Corona il personale nella soluzione della crisi.

Ieri l'on. Farini aveva annunziato l'eroico proposito di continuare la seduta fino allo esaurimento dei tre primi articoli, previa rimozione dei relativi *offendicoli*, come direbbe il Carcì.

Io già mi allietava nella visione artistica di una seduta notturna, ostruzionista, fantastica.

Ma più che tutto potè il digiuno.

Deposte le pallottole segrete sotto gli occhi di alcuni deputati della estrema Sinistra che erano saliti al banco della presidenza, e ammazzato il suffragio universalissimo di Fortis e Cavallotti con un saluto cavalleresco di 30 voti, a rigore di logica veniva minacciato il suffragio del Crispi, a cui avevano aderito Sidney-Sonnino e Mariotti, aveva promesso pubblicamente il voto Nicotera, e presumevasi si accostasse, come a partito più largo superstite, l'estrema Sinistra, ieri sera elogiatrice del Crispi nella *Lega della Democrazia*.

Sommismo: Destra, crispiniani, nicoterini; Centro di Sonnino-Sidney, estrema Sinistra...

Ce n'era d'avanzo per vincere al suffragio universale, se tutti gli avessero mantenuta la parola.

Ma ieri sera si interruppe la seduta per andare a pranzo.

La notte, madre dei pensieri, consigliò ravviamento agli uomini di estrema Sinistra di evitare il pericolo di un nuovo ritardo nella riforma elettorale, minacciato da una crisi a beneficio del Crispi, e consigliò a parecchi della Destra di evitare una proposta radicale, pochissimo graduata, quindi contraria al naturale progresso...

Perciò nell'urna si trovò la disdetta pel suffragio universale del Crispi.

Trionfarono di seguito la seconda elementare, il censo ribassato a L. 19 80... e trionfarono con una strage di emendamenti Donati...

Ce n'erano tanti, che persino quei della Destra si erano stancati ad inutilmente votarli.

Finisco col sospirone di soddisfazione con cui ho cominciato.

II.

Roma, 15 giugno.

(Sabazio) — La riforma elettorale s'incammina verso una soluzione.

Oggi finalmente si cominciarono a votare i primi articoli, e, quel che più monta, si è scongiurato il pericolo di una crisi che ieri pareva inevitabile.

Il più strano si è che la crisi si è evitata in gran parte in virtù della votazione segreta proposta dalla Destra proprio col deliberato proposito di mandare a monte la riforma elettorale, o almeno di creare un nuovo voto di sfiducia al Ministero.

Così, ad esempio, molti dei nicoterini che nella votazione per appello nominale non avrebbero avuto il coraggio di votare contrariamente al loro capo, non ebbero più tanti scrupoli alla votazione segreta.

Anche l'estrema Sinistra, bisogna convenirne, ha contribuito col suo voto alla vittoria ministeriale.

* * *

Nè ieri però nè oggi la Camera presentava quell'aspetto che si attendeva per una votazione di tanta importanza.

I deputati presenti arrivavano tutt'al più a 380, mentre nella famosa seduta del 30 aprile raggiunsero il numero di 440. Le tribune non erano gran fatto affollate; quella diplomatica poi quasi del tutto deserta. Gli è che ormai tutti ne sono stanchi di una discussione che dura da mesi e mesi.

* * *

Il Ministero può vantarsi di avere ottenuto una vittoria quale egli nemmeno si aspettava.

Non è però a nascondersi che è una maggioranza molto incerta quella che votò oggi per il Ministero; basta considerare la scala decrescente segnata da questa maggioranza, dalla votazione dell'emendamento Crispi a quella dell'emendamento Marina, per accertarsi che la confusione parlamentare con le votazioni di quest'oggi è tutt'altro che scomparsa.

Ben è vero che d'altro canto bisogna anche notare che il Ministero rimase privo di cinque o sei voti sicuri, essendo tuttora vacanti i Collegi dei ministri e dei segretari generali nominati dopo l'ultima crisi.

* * *

Ad ogni modo la votazione di quest'oggi ha un grande significato: quello di rendere impossibile per ora l'andata al potere di Crispi e di Nicotera. Rallegriamocene.

Ed ora, avrà il Ministero il coraggio di affrontare a viso aperto l'altra gravissima questione: quella dello scrutinio di lista?

Ho paura di no.

III.

(Nostre informazioni).

Gli acquisti di cannoni.

Roma, 15 giugno.

I giornali hanno annunciato che la sotto-Commissione parlamentare pel bilancio della guerra ha deciso di chiamare nel suo seno il ministro della guerra per avere schiarimenti circa le ordinazioni di bocche da fuoco fatte alla Casa Krupp senza aver prima sentito il parere del Comitato d'artiglieria e genio, come vuole la legge.

Queste ordinazioni risalgono all'amministrazione Milon. Ma già prima di questi il ministro Bonelli aveva riconosciuta la *necessità assoluta*, se si voleva avere qualche cosa in un dato tempo, di ricorrere a Krupp: con quello che si è compiuto, che si è preparato e si può preparare da noi, si assicura che entro l'anno avremo 400 bocche d'assedio a difesa (da muro), munite d'affusti, munizioni, ecc., degli ultimi e più perfezionati sistemi.

Ma pare che la legge imponga che si abbia prima il parere del suddetto Comitato; del resto il generale Longo, presidente del Comitato, fu nel novero di quelli che maggiormente spinsero Bonelli e Milon agli acquisti in questione.

* * *

Promozioni militari.

Il *Bollettino militare* distribuitosi stamane non contiene la nomina del tenente colonnello Taverna a colonnello di stato maggiore.

Il decreto era preparato per la firma domenica. Probabilmente, il Ministero si rese capace della pessima impressione che avrebbe prodotto nell'esercito la violazione a favore di un aiutante di campo di S. M. della massima adottata per tutti i tenenti colonnelli di stato maggiore di far passaggio in fanteria per comandarvi un reggimento prima di passare colonnello nel Corpo. Credesi che si adotterà un ripiego: il Taverna sarà promosso in fanteria, ma rimarrà alla Casa del Re.

Nello stesso *Bollettino* è compresa la nomina del tenente colonnello Ottolenghi di *stato maggiore* a colonnello di *fanteria*, comandante il 27° reggimento.

LA CAPACITÀ ELETTORALE.

Ecco il testo del n. 3 dell'art. 2 della legge elettorale secondo l'emendamento presentato da Zanardelli a nome del Governo, e che fu votato ieri l'altro:

« Sono elettori coloro che sostennero con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

Sono anche elettori coloro che, innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo della istruzione, superarono l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

« Nella prima lista elettorale, che verrà formata in esecuzione della presente legge, saranno iscritti anche coloro i quali, non trovandosi nelle condizioni suindicate, dimostrino ciò non ostante di possedere le cognizioni richieste dalla legge sull'insegnamento obbligatorio.

« Il titolo d'iscrizione sarà rilasciato da una Commissione riunita nel capoluogo del rispettivo mandamento e composta del pretore, che ne avrà la presidenza, del delegato scolastico mandamentale, di un delegato della deputazione provinciale, del conciliatore e del soprintendente alle scuole comunali del capoluogo. »

IL CONGRESSO MUSICALE DI MILANO.

Milano, 16 giugno 1881.

L'inaugurazione del Congresso musicale ha avuto luogo oggi all'una nella sala maggiore del Conservatorio. I congressisti erano un centinaio: molti si aspettano da tutte le parti di Italia per domani. Sedeva al banco della presidenza il comm. Bazzini circondato dai membri del Comitato ordinatore: Boito, Dominiceti, Faccio, Andreoli, Perelli, Malsi e Franchi-Verney.

Fatto l'appello dei presenti, il Bazzini disse poche ma acconcie parole di saluto, augurando che il Congresso avesse un risultato pratico. Poi il prof. Perelli lesse una relazione forbitissima sugli studi del Comitato e sulla proposta che faceva circa i varii quesiti orchestrali. La relazione fu molto applaudita.

Poscia non essendosi dalla presidenza accettata la proposta del comm. Ricordi, che l'Assemblea riconfermasse per acclamazione in carica il seggio provvisorio, si addivenne alla costituzione dell'Ufficio, che riuscì così costituito: presidente Bazzini, vice-presidenti Pedrotti e Faccio, segretari Perelli e Giovannini.

Domani il Congresso comincia i suoi lavori alle tre pomeridiane.

Traforo del Monte Bianco.

Sappiamo da certa fonte (V. telegrammi) che sabato 18, proveniente da Moutiers, arriverà a Prè St-Didier la Commissione della Camera dei deputati francese per studiare in sito la questione del *tunnel* del Monte Bianco e della linea ferroviaria di accesso da Aosta. A tale scopo venne chiamato il prof. Baretti per dare tutte le opportune informazioni sotto il punto di vista geologico.

Sappiamo ancora come a giorni sarà pubblicato un lavoro geologico dello stesso prof. Baretti riflettente questo nuovo valico ferroviario alpino.

Elezioni politiche

IV Collegio di Torino.

Non abbiamo nè tempo nè spazio a dilungarci ed a riferire tutte le lettere che riceviamo e le dimostrazioni a favore della candidatura Malvano.

Il fatto consolante, degno di Torino e degli elettori del IV Collegio, si è che il nome del comm. Alessandro Malvano è proferito dovunque con molto rispetto e con molta stima; gli elettori ne promettono il completo trionfo già sino dalla prima votazione.

Noi però vogliamo esortarli a non desistere dal patrocinare la giusta causa; gli elettori si mettano in guardia contro le sorprese che si stanno preparando, contro le calunnie e le manovre che si faranno all'ultima ora.

Gli avversari quanto più perdono di terreno, tanto più accrescono di zelo, cresciamo dire di audacia. Non facciamo risalire sino all'egregio candidato avversario o agli amici di lui gli atti che si commettono e le dicerie che si spargono contro i fautori del comm. Malvano.

Ma anche ciò può essere una dimostrazione della debolezza loro e una prova che gli avversari si sentono troppo al di sotto della candidatura del Malvano.

* * *

Ma noi lasciamo queste considerazioni; atteniamoci alle cose più essenziali.

In conclusione, Torino ha bisogno di deputati assidui e zelanti, che restino alla Camera e si occupino sempre e con coraggio degli interessi della Nazione e del Collegio.

Di avvocati politici, di deputati così detti del telegrafo, di rappresentanti che lasciano lavorare e disentare gli altri e accorrono solamente all'ultimo momento per dare il voto, salvo quando arrivano troppo tardi, — di questi deputati ce n'ha già abbastanza alla Camera; il Piemonte ne ha a dovizia; Torino stessa, fatta una sola eccezione, ne ha fin troppi.

Ora nessuno può promettere e adopererà più zelo, più assiduità e più diligenza che il comm. Malvano. Egli ce ne ha dato e ce ne dà continue prove nel disimpegno degli offici pubblici a cui attende da oltre vent'anni.

* * *

I nostri lettori sanno con quanta libertà, con quanto coraggio e con quanta forza noi abbiamo sempre combattuto gli affaristi della Camera, i deputati delle anticamere dei ministri e i rappresentanti che scivolano furtivamente pei corridoi e per gli uffizi — essi sanno che noi fummo, siamo e saremo sempre pronti a rompere e denunziare, qualunque siano, le fila delle coalizioni cointeressate e delle combriccole affaristiche.

Ma a far ciò occorrono uomini competenti ed autorevoli; occorrono menti elette, caratteri forti e coraggiosi; occorrono personaggi capaci.

Se non vogliamo accrescere le audacie delle combriccole e degli affaristi parlamentari, mandiamo alla Camera il Malvano.

Tutto questo è una parte importantissima nel programma di lui, ed è uomo attento e capace di farlo con energia e costanza.

* * *

Gli avversari appresso le popolazioni agricole fanno un grave torto al Malvano di appartenere ad altro culto religioso. E quegli avversari che denunziano a questo modo il nostro candidato, che sanzionano il pregiudizio medioevale, che si prevalgono dell'ignoranza e dell'intolleranza di pochi elettori, quegli avversari si chiamano liberali e per giunta progressisti!

Tutte le altre provincie del Regno hanno mandato in Parlamento uomini di religione diversa, hanno mandato i Luzzatti, i Maurogònato, i Fano, i Finzi, gli Arbib e dieci altri...

Il Piemonte e Torino, che furono a capo e promotori d'ogni iniziativa liberale, di ogni lotta contro i pregiudizi, Torino liberale e spregiudicata rifiuterà il suo voto al primo uomo benemerito e liberale che si presenti a' suoi suffragi, e lo rifiuterà solo perchè è d'un altro culto religioso? Lo rifiuterà, sebbene dappertutto, nelle scuole e negli istituti, abbia sempre difeso e inculcato la morale e la religione?

Altrove sono i moderati che ci danno esempio di libertà e di tolleranza e mandano i Maurogònato e i Luzzatti; noi, liberali veri, non lasciamoci vincere da essi, diamo l'esempio, mandiamo anche noi un valente come Alessandro Malvano.

* * *

Mercoledì la rappresentanza del *Circolo di Porta Susa e S. Donato* si recava presso il comm. Alessandro Malvano per offrirgli, a nome dei suoi rappresentati, la candidatura del IV Collegio di Torino.

Il comm. Malvano accoglieva con gratitudine l'onorevole offerta e quindi inviava alla Direzione di quel Circolo una lettera di ringraziamento, nella quale assicurava che, ove i voti degli elettori lo inviassero in Parlamento, questi troverebbero nella sua condotta una conferma ed una vasta applicazione dei principii sempre professati e uno zelante patrocinio di tutto ciò che si riferisce agli interessi locali, che per la lunga sua carriera municipale ebbe campo a studiare.

In seguito il Circolo ha pubblicato il seguente manifesto:

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato.

Candidato del IV Collegio

Malvano comm. Alessandro

Da quindici anni consigliere assiduo, ed amministratore oculato della città di Torino,

Da due anni degnissimo presidente delle locali Casse di risparmio e Camera di commercio ed arti,

Oratore stringente, felice, apprezzato dai colleghi e dalla cittadinanza, conseguì intero il suffragio del Circolo di Porta Susa e di Borgo San Donato.

Liberale per convinzione, devoto alla libertà cui tanto deve, — sono sue parole testuali — mai ne abusò.

Anzi ogni sua cura ripone nel propagnarla e diffonderla presso le istituzioni affidate alle sue cure.

Fautore ad un tempo delle sane economie e delle vie di comunicazione di cui tanto si giovano i commerci, le industrie e l'agricoltura,

Si raccomanda da sè per un passato di zelo e di abnegazione non comuni nei pubblici servizi; arra di migliore avvenire confermata anche dalle sue recenti dichiarazioni orali e scritte.

Elettori,

Votiamo adunque compatti pel nostro integro e valente

Malvano comm. Alessandro

che saprà rappresentare in Parlamento con onore ed efficacia il nostro Collegio.

(*Seguono le firme della Presidenza e Direzione del Circolo*).

Venaria Reale. — *Pranzo elettorale.* — Ieri un bel numero dei più influenti elettori appartenenti al IV Collegio di Torino, desiderosi di concertarsi sul modo con cui meglio appoggiare la candidatura del commendatore Alessandro Malvano nelle imminenti elezioni, si radunavano a un pranzo privato all'*Albergo del Moro*.

Ma in pochi momenti saputosi nel paese di quella riunione, molti altri elettori vi vollero convenire e così per poco il pranzo non diveniva ufficiale.

Si contavano fra gli intervenuti i signori cav. Lanza, proprietario di una delle più importanti manifatture della Venaria, l'impresario sig. Casalegno, il sig. Salussoglia, ecc., ecc.

Il pranzo fu assai animato e si fecero vari discorsi, donde apparve unanime in tutti i convitati l'avviso che il comm. Malvano era l'unico candidato che poteva sostenere il vero partito liberale del Collegio.

Il sig. Salussoglia ricordò per quanti titoli il comm. Malvano sia benemerito della cittadinanza: i numerosi servizi da lui resi e come amministratore comunale, e come rappresentante del commercio, e come membro di istituti industriali educativi, Opere pie, ecc.

« Venticinque anni — egli disse — di vita la più solerte spesa dal comm. Malvano in pro del Paese, con un disinteresse ed uno zelo che certo nessun altro candidato può vantare, danno a lui diritto a ricevere dagli elettori un solenne attestato di riconoscenza e impongono agli elettori il dovere di sceglierlo a loro rappresentante in Parlamento. In Parlamento fanno di bisogno questi uomini intelligenti che alla dottrina accoppiano la pratica, che, ispirati alle idee liberali, sono pronti ad ogni sacrifizio personale quando si tratta del trionfo dei principii! »

Scoppiarono vivi gli applausi e si bevve acclamando al lieto augurio.

Non meno applaudite furono le parole pronunziate dal cav. Lanza. Anch'egli ricordò per quanti titoli il comm. Malvano debba considerarsi il candidato naturale degli elettori torinesi, e distruggendo le obbiezioni che intese pronunziare da qualche avversario, si fermò specialmente innanzi alla quistione religiosa, dagli avversari accampata con uno spirito di così retriva grettezza, certo non onorevole per i tempi di libertà in cui viviamo.

Il Lanza dimostrò quanto sarebbe vergognoso per il Piemonte che si rifiutasse il voto ad uno dei più benemeriti cittadini perchè appartenente ad altro culto, che pure conta fra i suoi i Maurogònato, i Finzi, i Luzzatti, i Morpurgo, i Fano, gli Arbib e tanti altri deputati.

L'adunanza ruppe in applausi ripetuti e fece brindisi al comm. Alessandro Malvano.

Il pranzo finì colla parola d'ordine: *A domenica!*

Qui la pubblica opinione presagisce un trionfo completo del comm. Malvano.

ESTERO

FRANCIA

I due smacchi subiti da Gambetta — Il vero motivo che ha fatto respingere lo scioglimento anticipato della Camera — 25 franchi al giorno — Situazione politica attuale assai difficile — Negoziati del trattato di commercio anglo-francese — Il Grand Prix de Paris — Gesta dei Pick-pockets.

Parigi, 14 giugno.

(R. R.) — Decisamente, Gambetta pare pel momento abbandonato dalla leggendaria fortuna. Giovedì scorso, 9 giugno, il Senato gli infliggeva uno smacco formidabile, respingendo lo scrutinio di lista, che

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 46

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

* * *

Ed ecco che a dieci passi da casa si incontrarono appunto nel caro Carlo Antonio che veniva a piccoli passi colle mani nelle saccoccie.

Forse la gola di gustare la rivelazione dei misteri che gli aveva accennati la signora Jacot l'aveva trattenuto come un cerchio magico attorno alla casa donde i misteri dovevano uscire.

Comunque sia, egli si trovava lì proprio in quel momento.

Quando il Pastore lo pregò di volerli accompagnare presso Claudio Vernot, Carlo Antonio avrebbe per certo voluto arrischiare qualche domanda preliminare, ma l'aria grave del Pastore fe' tale effetto sulle sue facoltà parlanti che gli mancarono di tratto ed arrivò innanzi alla casa del Vernot senza aver potuto dire parola.

— Buon giorno, Felicina, — disse la signora Jacot entrando per la prima nella cucina. — Vostro marito è in casa?

— È nella stalla; lo devo chiamare?

— Abbiamo da parlargli — fece il Pastore avanzandosi.

— Antonio, presto, vieni su e chiama mio padre. Entrate signor Pastore, entrate signora Jacot.

Ma questa aveva scoperto in quel punto una buona azione da compiere ed occupava le sue mani giammai inoperose. Avendo veduta sullo sciacquatoio di cucina una grossa spugna e una tinozza piena di acqua fresca, essa aveva afferrato al varco un marmocchio che si era impiastricciato coscienziosamente il mustacchio di mostarda, e si mise a sbarbigiarlo con ammirabile energia.

Il suo compito era quasi finito quando Claudio comparve. Vedendo i suoi visitatori, che la moglie aveva fatto sedere sopra alcuni seggioloni disposti in ordine di battaglia di fronte alla porta, parve alquanto sorpreso, e si toccò il berretto borbottando un saluto poco complimentoso. Poi, secondo il suo solito, si tacque ed attese.

— Signor Vernot, — gli disse il Pastore — è avvenuto ieri in casa vostra un fatto, che voi ignorate senza dubbio. La signorina Calame essendo venuta nella sua classe sul cadere del giorno, vi trovò un giovinetto che voi forse conoscete, Andrea, assai gravemente ammalato e senza soccorsi. Dietro mia domanda, — continuò il Pastore guardando Carlo Antonio in modo assai significante, — Giulio Jacot sorvegliava attivamente e quotidianamente quella parte di casa che voi dicevate incantata, e fu così che si imbattè nella maestra in quell'ora così tarda. Egli trasportò subito in casa di sua madre il giovine ammalato e fu assai sorpreso stamattina a sentire che un atto così semplice avesse potuto dar luogo ad interpretazioni tanto maligne. Ma questo, non è vero signor Roulet? sono le goffaggini che arrivano a coloro che vogliono cogliere le mosche al volo: ed io spero che voi, con quella esattezza con cui vi mischiate sempre in questi affari, vorrete raccontare a coloro che han preso un granchio così madornale, il vero stato delle cose.

— Ma figuratevi, monsignore, — balbettava il povero Roulet, pigliando il suo cappello e alzandosi per uscire. — Vado immediatamente.

Ma giunto alla porta, per quanto grande fosse il suo desiderio di andare a respirare fuori di quel circolo dove oramai si sentiva soffocare, il degno uomo si dimandò: — E ora che cosa succederà fra costoro? — E la curiosità lo trattenne ancora.

— Pare — disse il Pastore rivolgendosi a Claudio — che Andrea solesse passare talvolta la notte nella classe; di qui si spiega il lume che vi si vedeva qualche volta e i rumori insoliti che voi sentivate. Mi immagino dunque che al pari di me sarete ben contenti che si sia svelato questo mistero.

— Ebbene, — disse la Vernot avvicinandosi coi pugni sui fianchi, — questa spiegazione, scusatemi tanto, ma non mi piace niente. E il fantasma che Bonquet ha veduto e che lo ha fatto precipitare dalla scala, di questo non ne parlate, eh?

— Voi non potete mica dire che questa sia stata un'invenzione di quel ragazzo — aggiunse Claudio uscendo subitamente dalla sua flemma.

— Io temo — rispose il Pastore sforzandosi di sedare colla sua calma una tempesta che vedeva prossima a scoppiare. — Io temo che Bonquet si sia permesso realmente una soperchieria che nessuno certo gli vorrà approvare. Ma probabilmente egli non ne ha prevedute tutte le conseguenze. Io non vi chiedo che gli risparmiate un giusto castigo, vi prego solamente di considerare che il suo scopo è stato quello di procurare un asilo al suo sfortunato amico.

Questo discorso era arabo per Carlo Antonio che udiva delle rivelazioni tanto inattese avvilupparsi in un'ombra che il suo spirito non poteva penetrare. Si avanzò vivamente sino in mezzo della camera e gridò con tono disperato:

— Ma io non capisco nulla!

— Vi spiego tutto in due minuti — disse la Felicina, la quale, i pugni sempre sulle anche, il viso infiammato, pareva giunta al colmo della disperazione. — Questo signor Pastore che non crede che gli spiriti tornino dall'altro mondo, non può sentire a parlare del nostro fantasma. A sentirlo lui, non sarebbe che una farsa, una nostra invenzione. Ed ecco che il nostro Bonquet, che è sempre stato più bestia che tutte le bestie, tutto d'un tratto inventerebbe ora una storiella così ben inventata solo per far piacere a monsignore e mettersi nelle sue buone grazie. Ma vi pare possibile? Rispondetemi.

Carlo Antonio perdeva la bussola del tutto. Ma che storia di fantasma veniva ora fuori?

— Ma vi pare possibile? — insisteva la Felicina sempre più accesa.

— Eh! davvero... Ma voi Claudio, cosa ne dite voi, eh?

Ma Claudio era rimasto mutolo e misterioso come una sfinge.

— Io ripeto e sostengo, — continuava la Vernot, — che quel fantasma è l'ombra di Parnell, quello che si è impiccato due anni fa. Il nostro padrone è passato ieri da noi ed...

— Vuoi tacere, vecchia gazza! — mormorò suo marito venendosele a mettere di fianco.

— E perchè dunque mi dovrò tacere? — gridò la donna esacerbata.

— Ah! il tuo padrone è passato ieri e ti ha diminuito il fitto, Claudio? — fece Giulio dirizzandosi innanzi al Vernot che guardava ostinatamente fisso a terra. — In fede mia che questa si chiama avere una bella abilità. Si lascia correre la voce che la sua casa è incantata finchè acquisti un cattivo nome presso tutto il vicinato, eppoi si domanda una diminuzione di fitto.

— Ah! — esclamò Carlo Antonio colpito finalmente da un raggio di luce. — Ho capito! E si mise a ridere del suo riso più grasso e grosso. — Ah! ah! compare Vernot, col vostro sistema si possono fare delle grandi economie in famiglia!

— Finiamola! — fece il pastore. — Ora vi chieggo, signor Vernot, quanti anni ha Bonquet.

— Quindici anni e mezzo.

— La Comune ve lo lascia fino ai sedici compiuti?

— Sicuro — si affrettò a gridare Felicina.

— Non sareste disposto a lasciarlo venir via prima di quel termine?

— No.

— Neanco pagandovi un'indennità?

— Neppure! — fece con aria di odio indescrivibile Claudio Vernot.

— Me ne rincresce. Buona sera.

Uscirono tutti. Ed ecco che sul limitare stava Bonquet, il quale, avendo inteso delle voci dentro la casa, aveva ben indovinato di che cosa si trattava e attendeva con grande inquietudine l'esito della conferenza.

— Ragazzo mio, — gli disse il Pastore posandogli la mano sulla spalla, — tu hai ingannato il tuo padrone e quindi meriti un castigo. Bisogna che tu vi ti sottometta. Ma io son d'avviso — aggiunse alzando un po' più la voce per proposito — che il tuo padrone non vorrà commettere eccessi, perchè in quel caso... Basta, quando tu abbia bisogno di me sarò sempre pronto ad aiutarti.

Claudio comparve in quel momento sulla porta giallo di bile.

— La legge vi interdice i cattivi trattamenti, — gli disse severamente il Pastore.

Claudio non rispose parola; colla fronte china a terra guardò tuttavia col lembo degli occhi la comitiva che si allontanava.

Poi di un tratto allungò la mano stecchita ed afferrò Bonquet per il collo.

— Ora, a noi due, — gorgogliò.

(*Continua*).

id. 74, di Chivasso, contadino — Pejrolato Giovanni Battista, id. 66, di Viù, cuoco — Sebene Maria nata Reynaudi, id. 81, di Villafranca Piemonte.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12 negli ospedali 4, non res. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 giugno 1881.

	Altezza barom. rid. in mill. e a 0 gradi di temperatura	Temp. del term. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	738,1	+19,0	12,5	74	NE d.	n. p. s.
12m.						
3 p.	737,6	+22,4	13,1	63	calma	copert.
6 p.						
9 p.	737,3	+20,7	13,6	74	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali — Minima +18,9 — Massima +23,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 16 giugno — Nascere del *Sole* 4,32 Passaggio al meridiano 0,20 Tramonto 8,0 Nascere della *Luna* —,— sera. Passaggio al merid. 5,41 matt. Tramonto 11,58 matt. Giorno della *Luna* 21.

Ultimo quarto a ore 11,8 di sera.

Italia. — 16 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni alte nel Portogallo e nella Scandinavia; basse nella Russia centrale e nelle Isole Britanniche; Lisbona 765, Christiania 766, Mosca 750, Valenzia 752.

Il barometro è assai livellato intorno 762 mm. In Italia ed in altre regioni del sud.

Cielo nuvoloso e venti deboli variabili, però forti al nord a Palascia. Temperatura aumentata in moltissime stazioni.

Mare mosso sulla costa Jonica e nella meridionale dell'Adriatico, calmo altrove.

Tempo buono.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 17 giugno.

Elezioni politiche

IV Collegio di Torino.

Invito e risposta.

Invito.

L'altro giorno, parlando della candidatura Mongini, abbiamo deplorato che quella candidatura non appariva all'aperto.

Oggi dobbiamo correggerci: all'aperto è venuta, anzi è venuta sulle cantonate della città. Ieri ed oggi leggevasi un manifesto d'invito che diceva:

« *Agli elettori del IV Collegio di Torino*,

« I sottoscritti elettori del IV Collegio di « Torino propongono a candidato del Colle« gio stesso il commendatore

« Avv. **Luigi Mongini**.

« Antico deputato fra i pochi superstiti del « Parlamento subalpino, ha degnamente rap« presentati i Collegi che lo onorarono del « loro mandato.

« Le sue vaste cognizioni nelle cose ammi« nistrative, la sua parola sempre efficace, lo « fecero amare e stimare da tutti i suoi col« leghi; il suo nome si trova nelle votazioni « di tutte le migliori leggi che il Parlamento « ha sancite.

« Persuasi di fare buona scelta, lo racco« mandano agli elettori del Collegio, sicuri « che ai molti amici e colleghi che desiderano « di ritornarlo alla vita politica,

« l'avv. **Luigi Mongini**

« darà il suo consenso.

« *Seguono le firme di 112 elettori.* »

Noi non possiamo garantire l'esattezza della cifra nelle firme, nè la precisione nel numero degli elettori firmatari; queste firme noi non le abbiamo viste e per vero non conosciamo di chi siano, nè chi le abbia vedute.

Però il proclama del 112, per essere fatto e sottoscritto da amici del Mongini, non è molto cauto. Esso dice che l'avv. Mongini è « antico « deputato fra i *pochi superstiti del Parla« mento subalpino.* » Ora, se non andiamo errati, il Mongini fu deputato la prima volta nel 1860, e allora il *Parlamento subalpino* non c'era più...

Il proclama non è nemmeno molto felice nelle assicurazioni: dice che egli « ha sempre degnamente rappresentato » i Collegi che lo elessero. O perchè allora dovette cambiarne parecchi? E oggi si rifugia al 4° Collegio di questa città, per cui non ha speso un'ora del suo tempo, non briciola del suo elevato ingegno, non un pizzico della sua abilità? Perchè cerca i voti di questa città che, pur avendolo nelle sue mura, non pensò mai neppure a designarlo, nonchè ad eleggerlo, a qualche pubblico ufficio, come tanti suoi colleghi?

Il proclama dice che « le sue cognizioni... « la sua parola... lo fecero amare e stimare da *tutti* i suoi colleghi. » Affermazione un po' azzardata! Sussistono documenti che provano che *non tutti* proprio i colleghi lo amarono e lo stimavano poi tanto.

I 112 sperano che l'avv. Mongini si degnerà darcil suo consenso « ai molti amici e colleghi che « desiderano di ritornarlo alla vita politica. » Adagio, Biagio; diceva quel tale. Gli amici e colleghi possono desiderare un tanto ritorno; ma debbono fare il conto, ci pare almeno, cogli elettori. Ora sono proprio sicuri che quegli elettori si prestino tutti gentilmente a compiacere questi amici e colleghi? Noi ne dubitiamo; noi, per esempio, abbiamo sott'occhi una lettera un po' vivace di un elettore che innanzi a questo invito, ci scrive: « Ci si « domanda di ritornare alla vita politica un « tant'uomo. Perchè? Per quali titoli di bene« merenza verso Torino? E tocca proprio al « nostro Collegio di rialzare politicamente la « fama di tale ex-deputato? »

Risposta.

A questo invito il comm. Mongini fece affiggere sulle cantonate una Risposta che... ometteremo per brevità, ma nella quale è detto che, letto le firme, trovò *in numero straordinario i nomi di colleghi e amici.* Il candidato è discretissimo: un numero di 112 nomi, sopra circa 2000 elettori, lo chiama un « numero straordinario: » Manco male; chi si contenta gode.

Il resto della risposta è qualche cosa di superiore, di elevato, anzi molto elevato, che tocca i « legittimi desiderii di tutti, » il modo di « evitare gli sconvolgimenti sociali, » l'appoggio suo per « realizzare degli ideali » superiori, purissimi, nobilissimi. Si tratta, diremmo, di una metafisica elettorale, quasi in una nebulosa. Che c'è di pratico, di vivo, di palpitante, di presente? « *Sarò quello che fui.* » Ecco tutto; gli elettori ne avranno abbastanza.

Ma noi preghiamo gli elettori del 4° Collegio a confrontare il programma molto vasto del Mongini, con quello pratico, schietto, preciso formulato dal Malvano nella sua lettera al presidente della Progressista.

E poi giudichino imparzialmente; ne abbiamo noi e ne avranno essi abbastanza.

Lotta elettorale.

Ce ne dicono delle belle. Fuori Torino qualcuno che affiggeva qualche innocente cartello proclamante la candidatura Malvano, fu preso a scapaccioni e spogliato dei cartelloni.

A Torino la cosa va diversa: Quanti cartelli si affiggono col nome del Malvano, altrettanti sono prontamente stracciati o staccati.

Vogliono fare guadagnare ai tipografi. E *ab uno disce omnes!*

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 15. — I delegati della Commissione parlamentare pel traforo del Sempione partiranno domani per St-Maurice, il Piccolo San Bernardo e la Valle d'Aosta. Giungeranno domenica a Milano e ritorneranno pel Sempione.

Tolone, 15. — La Missione tunisina è arrivata; fu ricevuta con grandi onori e ripartì subito per Parigi.

Sofia, 15. — Le elezioni pella grande Assemblea nazionale sono fissate pel 26 giugno e 3 luglio. L'Assemblea si aprirà a Sistova il 13 luglio.

Roma, 15. — Il *Diritto* smentisce che Maccio abbia avuto un congedo di qualche mese. Da parecchio tempo egli insiste per avere un congedo, ma finora nulla venne deliberato in proposito.

Lo stesso giornale crede di poter annunziare avere Magliani deciso pel 1° luglio il ritiro dei biglietti da 50 centesimi, da una e due lire, sostituendovi spezzati d'argento.

Atene, 15. — Il Ministero è così completato: Conte Roma ministro dei culti ed istruzione; Kikatri, giustizia; Athanassiadi, finanze.

Sofia, 15. — Il Principe partì per fare una ispezione militare a Vratza. Venne ricevuto da oltre 20,000 persone acclamanti, e ricevette parecchie deputazioni che lo felicitarono per la sua proposta.

Il giornale la *Voce della Bulgaria*, parlando delle spiegazioni di Gladstone alla Camera dei Comuni circa la sua lettera a Zankoff, disse che è precisamente la bandiera dell'ordine, della libertà e della legalità quella che il Principe innalzò col proclama del 9 maggio.

Amburgo, 16. — La Borghesia approvò l'unione doganale coll'Impero con 106 voti, contro 46, cioè colla maggioranza necessaria dei 2/3.

Berlino, 15. — La sessione del Reichstag venne chiusa iersera.

Parigi, 16. — La Camera cominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò la libertà di riunione colle modificazioni della Camera.

Tolain presenta la proposta per la revisione della Costituzione, e ne chiede l'urgenza, che è respinta.

Nella notte scorsa, a Saint-Germain si tentò di far saltare la statua di Thiers, mediante una cassetta di polvere. La statua riportò danni insignificanti.

Algeri, 16. — La tribù Laghonat insorta fu completamente battuta a Sciò, lasciando 86 morti sul terreno e molti feriti. Molte donne e ragazzi furono catturati, con circa 1500 cammelli. Credesi che parte del convoglio catturato appartenesse a Buamena.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Otway, dice che gli accordi esistenti riguardo alla Commissione finanziaria di Tunisi non sembrano modificati.

Churchill domanda se l'agente inglese abbia attualmente accesso presso il bey.

Dilke risponde che, poichè havvi domani un'interpellanza sullo stesso argomento, risponderà domani. L'incidente fu vivo.

Dilke osserva non essere ragionevole il chiedere una risposta immediata su una questione importante e delicata, mentre le trattative continuano.

Gladstone, rispondendo a Biggs, dice che la questione del rimborso del riscatti dei sudditi inglesi catturati dai briganti è sotto esame, e non venne ancora presa alcuna decisione.

È ripresa la discussione sulla legge agraria.

Costantinopoli, 16. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare relativa ai servizi postali esteri stabiliti in Turchia. La Porta mantiene le Poste estere stabilite nei punti del litorale, ma chiede la soppressione di quelle stabilite nell'interno, credendo che possano suscitare i sentimenti delle popolazioni contro il Governo.

Londra, 17. — Il *Daily News* dice che il Ministero degli esteri chiamò l'attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione di maneggi feniani, di cui Nuova York è il quartiere generale.

Lo *Standard* annuncia che l'Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare l'ultimo dispaccio della Turchia riguardante Tunisi.

Calice ed Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che, secondo l'opinione dei loro Governi, la Porta, agendo altrimenti, offenderebbe e si alienerebbe la Francia, e la costringerebbe ad estorcere dalla Turchia la sanzione formale del trattato del 12 maggio.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI
(Agenzia Stefani).

La seduta pom. del 15 giugno.

(Seguito)

Dovendosi ora votare gli altri comma dell'emendamento ministeriale, *Depretis* propone di rimandarli alle disposizioni transitorie, e la Camera approva.

Vengono poi approvati gli altri numeri dell'art. 2°, secondo il progetto della Commissione, nei quali sono notati tutti quelli cui è accordato il diritto elettorale, compresi coloro che furono ufficiali e sott'ufficiali, i decorati per valore civile o della medaglia dei Mille o della medaglia commemorativa.

Si procede allo scrutinio segreto, stato richiesto, del n. 4° dell'art. 3°, nel quale il Ministero ha fissato il censo di L. 19 80, contro cui *Morana* e *Donati* propongono L. 10.

Il Ministero pone la questione di fiducia sulla sua proposta, mentre la maggioranza della Commissione accetta la diminuzione di L. 10.

La proposta ministeriale risulta approvata con voti 302 contro 173.

Si approvano in seguito i numeri 2, 4 e 5 dell'art. 3°, secondo il progetto della Commissione, ed i numeri 3 e 3 *bis* proposti da Sonnino-Sidney, ed accettati con modificazioni dalla Commissione e dal Ministero.

In detti numeri si concede il voto agli affittuari di fondi rustici che li dirigono personalmente, e pagano lire 500 di fitto; quelli che conducono una colonia parziale di un fondo, che paga lire 80 d'imposta diretta; quelli che conducono personalmente un fondo con contratto a fitto pagabile in generi, o con contratto misto, quando il fondo paghi un'imposta diretta di lire 80; quelli che pagano una somma proporzionata al numero degli abitanti del loro Comune per fitto di case od opifici, ecc.; e quelli che al tempo della iscrizione provano di possedere già da 5 anni continui la rendita annua di lire 400 sul Debito pubblico del Regno.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

La seduta del 16 giugno.
(Agenzia Stefani).

Datasi lettura di una proposta di legge di Bandaccio, ammessa dagli Uffizi, per aggregare il Comune di Bergagli al mandamento di Staglieno, *Marchiori* presenta la relazione sulla legge pel riordinamento del Corpo del Genio civile, che *Cavalletto* prega sia presto iscritta nell'ordine del giorno.

Zeppa svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato la lista elettorale amministrativa denunciata di falso nelle mani degli interessati, invece che al potere giudiziario.

Depretis risponde che alcune particolarità accennate dallo Zeppa gli sono ignote. Sa bene che, dopo rimessa al prefetto la lista elettorale del Comune di S. Vito Romano, debitamente corredata dai documenti richiesti dalla legge comunale, sopraggiunse una denuncia di falso senza alcuna prova. Quindi il prefetto mandò una delle due copie della lista, che sogliono mandare alla Prefettura della provincia romana, all'Autorità giudiziaria. Tornò l'altra al Comune, affinchè procedesse alle elezioni; le quali, se si verificasse la falsità della lista, sarebbero annullate. Il prefetto non poteva arrestare il corso regolare delle elezioni per una denuncia senza prove.

Zeppa insiste che la condotta del prefetto non fu regolare, e propone la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo erronea la interpretazione del Governo dell'articolo 24 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, passa all'ordine del giorno. »

Deliberasi, per proposta di Plutino Agostino, rimandarne lo svolgimento a dopo la legge elettorale.

Proseguesi la discussione della legge per la riforma elettorale.

All'art. 4 discutesi l'emendamento della Commissione, che vuole sostituire alle parole: « la locazione (degli affittuari) deve risultare dal contratto regolarmente registrato, » le seguenti: « da contratto avente una data certa. »

Cancellieri svolge un suo emendamento.

Sonnino-Sidney parla in favore della modificazione della Commissione.

Depretis mantiene la proposta ministeriale, e, tutto al più, accetta l'emendamento Cancellieri, dal quale anche il relatore dichiara non dissentire.

Chimirri prega di sospendere la votazione di questo articolo, per sentire la maggioranza della Commissione, la quale nella sua prima composizione ponderò molto la proposta ministeriale.

Varè osserva che, quando i contratti saranno in regola con la legge, avranno sempre la data certa della registrazione.

Calciati osserva che in tal modo, mentre si vuole allargare apparentemente il voto, in sostanza si pongono ostacoli affinchè chi potrebbe averlo non possa fruirne.

Magliani dice che nessun contratto ha valore legale se non sia registrato. La registrazione è quindi il solo mezzo per avere la data certa, e il Ministero deve mantenere la sua proposta, o almeno accettare quella di Cancellieri, che comprende nell'articolo anche i contratti di mezzadria.

Chimirri combatte l'emendamento *Cancellieri*, perchè le mezzadrie sogliono contrattarsi in Italia soltanto verbalmente.

Parlano su tale argomento *Lacava*, *Magliani*, *Zanardelli*, *Sonnino*, *Varè* e *Depretis*.

La proposta sospensiva *Chimirri* è respinta; nè si approva l'emendamento di *Plutino Agostino* per constatare le mezzadrie con un atto di notorietà.

È approvato invece l'art. 4°, emendato da *Cancellieri* ed accettato dal Ministero e dalla Commissione, quale segue: « Per gli effetti, di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente, i relativi contratti devono avere una data certa, anteriore di sei mesi almeno all'epoca stabilita nell'art. 22 pella revisione della lista. »

All'art. 5, *Riberi Spirito* propone un emendamento per dare il voto, tanto al proprietario quanto all'usufruttuario del fondo, quando l'imposta fissata al minimo di L. 19 80 sia doppia.

Varè parla contro tale proposta, in nome della maggioranza della Commissione, e *Chimirri* a favore, in nome della minoranza.

L'emendamento Riberi è respinto, ed approvasi l'articolo della Commissione, che imputa l'imposta a favore di chi ha la piena proprietà; e quando la proprietà è divisa dall'usufrutto, l'imputa a favore dell'usufruttuario.

Si approvano senza discussione gli articoli seguenti dal 6 all'11, i quali regolano la computazione del censo elettorale.

All'art. 12, in cui era proposto che le imposte pagate dalla vedova o moglie separata si computassero a favore di un figlio o genero di primo o secondo grado, e che le imposte pagate dal padre che non voglia o possa esercitare l'elettorato, si computassero a favore di uno dei suoi figli, la Commissione propone si aggiunga che il censo del padre possa andare a favore anche di uno dei generi di primo o secondo grado, da lui designato.

Sonnino-Sidney ritira il suo emendamento su questo articolo, il quale è approvato secondo la proposta della Commissione.

Approvasi anche l'art. 13, che dispone dove si debba esercitare il diritto elettorale, e l'articolo 14, che esclude dal votare i militari ed assimilati, finchè trovansi sotto le armi, avendo Bonghi ritirato il suo emendamento per sopprimere il diritto del voto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, agli uscieri ed inservienti degli uffici pubblici.

Vengono poi approvati gli articoli dal 15 al 20, relativi alle liste elettorali, dopo le spiegazioni di *Zanardelli* e *Lacava* a Cancellieri sul 18.

L'art. 21 dispone che le Giunte comunali inscrivano nelle liste quelli che hanno i requisiti di elettori, anche quando non lo chiedano, e devono cancellare quelli che non sono più elettori.

Tale disposizione solleva osservazioni ed obbiezioni di Salaris e Marcora. *Salaris* propone che sia soppressa la prima parte dell'articolo, in cui si dà alle Giunte la facoltà d'iscrivere chi non ha fatto domanda; *Marcora* propone che questa facoltà si converta piuttosto in obbligo.

Coppino, *Zanardelli* e *Lacava* si oppongono ad ambedue le proposte, perciò *Salaris* ritira la sua, e *Marcora* sostiene invece la sua.

Cancellieri propone che un esemplare dei ruoli delle imposte dirette si spedisca agli uffici comunali, non più tardi del 15 gennaio; ma chiedendo il *presidente della Commissione* che si rimandino ad essa gli emendamenti dell'art. 21 per coordinarli, sospendesi la discussione e levasi la seduta.

(Agenzia Stefani).

La seduta antim. del 17 giugno.

Si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per derivazione delle acque pubbliche e degli emendamenti proposti sovr'esso.

Cancellieri insiste sul suo per sopprimere le parole: « A giudizio dell'Amministrazione » là dove si parla del rinnovamento delle concessioni, o per sostituirvi almeno queste: « Salvo il ricorso ai tribunali in caso di lesione dei diritti privati. »

Della Rocca si oppone che si abbia quasi a far risorgere il contenzioso amministrativo in questa legge. Parla a favore della concessione perpetua. Combatte la proposta Parenzo per estendere a 50 anni le concessioni temporanee colla facoltà al Governo di non confermarle, ed associasi a Cancellieri. Del resto accetta l'articolo della Commissione.

Parenzo spiega il concetto del suo emendamento, contrario all'apprezzamento fattone da Della Rocca.

Cavalletto sostiene l'articolo proposto dalla Commissione come il più liberale, perchè mantiene integri i diritti pubblici e privati.

Lugli associasi a Cavalletto e si dichiara specialmente contrario all'emendamento Cancellieri.

Inghilleri dice che se le concessioni sono un diritto pubblico, deve darsi al concessionari l'azione ad esercitarlo, e metterlo quindi sotto la tutela dell'autorità giudiziaria.

Baccarini ripete che questa legge completa, semplifica e determina quella del 1865. Si è già provveduto alle concessioni permanenti. Qui si tratta delle temporanee, e spiega i motivi che rendono necessaria la conferma trentennaria di queste. Dichiara che lieto fermo l'articolo della Commissione, altrimenti si vulnererebbe l'organismo della legge del 1865, che rimane e deve rimanere inalterato nella presente.

Parenzo propone, ritirando il suo primo emendamento, che si voti la parte prima dell'articolo della Commissione, e si mandi ad essa la seconda per modificarla in modo che comprenda la caducità delle concessioni temporanee e perpetue.

Il *relatore* osserva che per tener conto di tutte le osservazioni fatte occorrerebbero molti articoli e nuovi studi su tante particolarità che non potrebbero compiersi in poche ore.

Vacchelli e *Bortolucci* propongono che si rinvii alla Commissione tutto l'art. 5, la quale proposta, consentendovi il ministro e il relatore, è approvata, e levasi la seduta.

(Nostro telegr. part.)

La seduta pom. del 17 giugno.

Il numero dei deputati presenti alla Camera è scarso.

Il ministro *Ferrero* propone che inscrivansi per le sedute antimeridiane, non appena terminata la discussione del progetto sulla derivazione delle acque, i progetti sulla pensione sussidiaria degli ufficiali e sulle modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge sul reclutamento dell'esercito.

Questa domanda viene accordata.

Berini propone che tengasi domani seduta antimeridiana.

Anche questa proposta viene approvata.

* * *

Leggesi una interrogazione di *Giuseppe Romano* sulle riforme che il Governo intende introdurre nelle Amministrazioni dello Stato e nelle autonomie locali.

Depretis domanda che si rinvii a dopo la legge elettorale.

* * *

Leggesi un'altra interrogazione di *Augusto Ruspoli* sulle misure per evitare le disgrazie nelle costruzioni.

Depretis acconsente che svolgasi subito.

Ruspoli svolge la sua interrogazione.

Lamenta la frequenza delle disgrazie in questi ultimi tempi. Ricorda i progetti già presentati, e chiede che provvedasi sollecitamente.

Depretis dice che il Ministero fu dolorosamente impressionato dai fatti gravi di questi ultimi tempi, in cui vi furono nelle costruzioni numerose vittime di onesti operai. Ricorda un progetto di Pericoli ed un altro di Minghetti. Prega la Camera che ne solleciti la discussione.

Proponesi, stante l'urgenza, di ordinare un'inchiesta d'accordo col Municipio per vigilare le costruzioni.

Ruspoli si dichiara soddisfatto.

Berti Ferdinando, relatore d'un progetto emanato da Depretis, dichiara che s'era già accinto alla relazione, quando Berti Domenico gli parlò di un altro progetto che intende presentare. Perciò sospese la sua relazione. *(Rumori)*

Farini dice che Berti Ferdinando doveva compiere il suo lavoro senza preoccuparsi di altri progetti.

* * *

Annunciasi una interrogazione di *Massari* al ministro degli esteri sulla vociferata occupazione francese del porto d'Assab.

Mancando *Mancini*, rinviasi l'interrogazione.

* * *

Riprendesi la discussione della legge elettorale.

Coppino dichiara che la Commissione accetta gli emendamenti di Marcora e Cancellieri all'art. 21, con cui si fa obbligo alla Giunta di inscrivere nelle liste coloro che hanno i requisiti per essere elettori quantunque non ne facciano domanda, e un esemplare dei ruoli delle imposte dirette debbono spedirsi agli uffici comunali non più tardi del 15 gennaio.

Zanardelli dichiara che anche il Ministero accetta tali emendamenti.

Approvasi l'art. 21 secondo questo emendamento.

Approvansi poi fino al 30 inclusivamente gli articoli relativi alle liste.

MONDOVÌ.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 15, ore 5,50 pom.

= *Commemorazione Garelli.* — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione funebre del rimpianto senatore Garelli.

Il deputato Delvecchio lesse un commovente discorso.

Il sindaco Viale accettò la presidenza del Comitato promotore per le onoranze all'illustre estinto.

L'intiera popolazione prese parte alla funzione.

VIENNA
(Nostro teleg. part.)

Giorno — 16, ore 9,10 ant.

= *L'Assemblea Bulgara.* — Le elezioni della grande Assemblea Bulgara si faranno nei giorni 26 giugno e 3 luglio.

La convocazione dell'Assemblea avrà luogo il 13 luglio a Sistova.

= *La questione della Bulgaria.* — Le Potenze non fecero nessun passo a proposito della vertenza bulgara, la quale si considera come un avvenimento di politica prettamente interna.

Il raffreddamento dell'Austria verso la Turchia trae la sua causa dal non avere quest'ultima mandato le istruzioni per la Conferenza *à quatre* per la questione danubiana.

SALUGGIA.

Giorno — 16, ore 1 pom.

= *Gli allievi ingegneri a Cigliano.* — Oggi, novantacinque allievi ingegneri laureandi del Valentino, diretti a Milano, dove si recano a visitare l'Esposizione, hanno fatto sosta a Cigliano per istudiarvi l'elevatore idraulico.

Grazie i buoni uffici dell'on. Faldella, vi trovarono accoglienza gentile e istruttiva presso il cav. Banchetti, il cav. don Evasio Ferraris, il cav. Vesme, l'ingegnere Blan, il geometra Bertelli e il professore avvocato Germano.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 16, ore 9,10 ant.

= *Monte Bianco e Sempione.* — Quattro membri della Commissione parlamentare per lo studio delle questioni del Sempione e del Monte Bianco partono oggi per St-Maurice, e quattro altri per Courmayeur.

Dopo d'aver visitata la Valle di Aosta, domenica la Commissione sarà a Milano.

Ritornerà in Francia per la via del Sempione.

= *I bilanci.* — Oggi alla Camera ha principio la discussione del bilancio.

Sono stati già presentati 97 emendamenti!

17, ore 9,40 ant.

= *Arresto di socialisti.* — La polizia ha fatto molti arresti in seguito a un tentativo dei socialisti di far saltare in aria, per mezzo di una scatola di polvere, la statua di Thiers a Saint-Germain.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 15, ore 6,21 pom.

= *Ferrovia Pinerolo Torre-Pellice.* — La Commissione per la ferrovia Pinerolo-Torre Pellice elesse a presidente Davico, a segretario Geymet, ed a relatore Plebano.

Essa approvò il progetto all'unanimità.

= *Le quote minime.* — La Commissione per le quote minime respinse le dimissioni del suo presidente, on. Boselli.

= *Lo scrutinio di lista.* — Il Consiglio dei ministri occupossi dello scrutinio di lista.

Prevalse l'idea di rimanere finora sulla sospensiva.

= *L'insegnamento privato.* — A presidente della Commissione per l'insegnamento privato fu eletto presidente l'on. Ferrati, e segretario l'on. Simoni.

Giorno — 16, ore 2 pom.

L'opuscolo Mezzacapo.

Si è messo or ora in vendita l'opuscolo del generale Luigi Mezzacapo: *Armi e politica.*

Eccovene un breve riassunto:

Il generale Mezzacapo comincia osservando che essendo la popolazione francese di 38 milioni, e l'italiana di 28, ed avendo la Francia un esercito di ottocentomila uomini, l'Italia dovrebbe averne uno di seicentomila; e invece non ne abbiamo che trecentomila, rappresentando così una nazione di 15 milioni.

L'Italia non ha che i 3/8 della forza numerica dell'esercito francese di prima linea.

Conviene anche aumentare le armi, le munizioni, pensare alle fortificazioni, specialmente a quelle della Capitale.

Deplora che la valle del Po sia quasi del tutto sfornita di fortificazioni. Bisogna aumentare il personale, il materiale, i magazzini in modo di trovarsi pronti ad ogni evenienza.

Deplora che per insufficienza di bilanci non si traducano in fatto i provvedimenti militari approvati dal Parlamento. Condanna la teoria della diminuzione della ferma, chiamandola una risoluzione che può riuscire pregiudizievolissima.

Dice che tre anni sono pochi per dare un'educazione militare, quantunque le Potenze straniere anch'esse abbiano adottato questa durata.

Deplora la deficienza dei cavalli, il cattivo stato dell'artiglieria, gli stipendi meschini degli ufficiali. Sostiene la necessità di aumentarli, aumentando anche l'istruzione nelle scuole militari.

Sostiene la necessità di provvederci ancora di mezzo milione di fucili; per acquistarli occorre la spesa di 50 milioni; di completare le fortificazioni spendendo più centinaia di milioni.

Ricorda avere sino dal 1869 insistito sulla necessità di provvedere alla nostra difesa; e che per far ciò occorreva spendere un miliardo; parecchie centinaia di milioni furono già spesi e occorre ancora spenderne più di cinquecento.

Deplora la lentezza con cui si è proceduto dopo il 1870 a provvedere alla nostra difesa; lamenta che la questione militare sia messa in posto secondario. Dice che colpa ne furono le giornate di Custoza e di Lissa.

Combatte coloro che dicono le condizioni economiche dell'Italia opporsi a queste spese, e che la forza di una nazione dipende dalla sua ricchezza. Se ciò fosse, nel 1870 la Francia avrebbe dovuto vincere.

Dice che ormai noi ci troviamo nella categoria degli agiati, e che le somme necessarie all'armamento nazionale si trovano senza aggravare maggiormente il Paese.

Egli preferisce un'Italia non ricca, ma libera, ad un'Italia ricca, ma malsicura.

Combatte l'asserzione che noi siamo la nazione europea che spende la maggior parte del proprio bilancio per l'esercito.

= *Teatro Comunale.* — La Giunta municipale ha proposto che la dote del Municipio quest'anno sia accordata al Teatro Argentina anzichè all'Apollo.

La dote sarebbe di 150,000 lire.

17, ore 9,15 ant.

= *Corso forzoso.* — Ieri il Re ha firmato il regolamento per l'abolizione del corso forzoso.

= *L'opuscolo di Mezzacapo.* — Il *Popolo Romano* combatte le argomentazioni del Mezzacapo nell'opuscolo *Armi e politica*, dicendo ch'egli fece della metafisica militare.

17, ore 0,35 ant.

= *La riforma elettorale e lo scrutinio di lista.* — Questa sera avrà luogo un'adunanza della maggioranza per deliberare la condotta da tenersi nella discussione sullo scrutinio di lista.

Si prevede che la discussione avrà luogo domani.

Tutti sono d'accordo che si debba affrettare la fine della discussione sulla riforma elettorale.

E sperasi che per il venticinque di questo mese essa sarà terminata.

= *Insegnamento secondario.* — A presidente della Giunta dell'insegnamento secondario è stato eletto l'onorevole Ferrati.

Sera — 17, ore 5 pom.

= *Il Ministero e lo scrutinio di lista.* — Assicurasi che il Ministero nella questione dello scrutinio di lista si atterrà alla deliberazione che starà per prendere la maggioranza convocata per questa sera nella sala della Minerva.

= *La polemica militare.* — La *Libertà* encomia l'opuscolo del generale Mezzacapo, augurando che discutasi seriamente la questione militare.

= *La questione delle navi.* — Stasera si distribuirà alla Camera un opuscolo ufficioso sulla marina, in cui si sostiene la convenienza delle navi moderate.

= *La maggioranza e lo scrutinio di lista.* — Prevedesi che nella riunione della Maggioranza questa sera adotterassi la sospensione della questione dello scrutinio di lista.

= *Commissioni parlamentari.* — Solidati venne eletto presidente e Fortunato segretario pel progetto di modificazione della convenzione colle Ferrovie Meridionali.

Melodia fu eletto presidente, Pullè segretario e Majocchi relatore del disegno di legge per la proroga del termine agli ufficiali per presentare i documenti stabiliti dalla legge del 20 aprile 1869.

PIETROBURGO.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 17, ore 10,32 ant.

= *La famiglia imperiale.* — Lo tsar e la tsarina colla loro famiglia lasciarono il castello di Gatcina, e si recarono ieri alla residenza di Peterhof, che reputasi più sicura.

= *Torbidi antisemiti.* — Sono avvenuti nuovi torbidi contro gli Ebrei a Kief e Zenstokow.

Fu necessario l'intervento delle truppe.

= *Arresto.* — Affermasi che fu arrestata una certa Jaskowa, serva del nihilista Kobyzef, organizzatore delle mine nella piccola via dei Giardini.

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 17, ore 11,31 ant.

= *La salute del Cancelliere.* — Bismarck è ristabilito in salute.

Egli partirà presto per Kissingen, d'onde, dopo una breve residenza, partirà per Varzin.

= *Onori a Schliemann.* — Il celebre archeologo Schliemann, lo scopritore degli avanzi di Troia e di Micene, venne nominato cittadino onorario di Berlino.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente.

il presidente della Camera aveva durato tanta fatica a far approvare dalla Camera. Ieri, lunedì, 13 giugno, la Camera alla sua volta infliggeva un secondo e non meno formidabile smacco a Gambetta, rifiutando ad una maggioranza enorme lo scioglimento anticipato.

Il piano del Capo degli opportunisti era, bisogna convenire, assai bene concepito. Fare appello immediatamente al Paese, senza lasciar tempo agli avversari di trarre partito dalla loro insperata vittoria, non lasciare diminuire il suo prestigio. Posare la questione dinanzi agli elettori, e rifare contro Grévy, salvo alcune modificazioni, il colpo dei 363, che era tanto bene riuscito contro il maresciallo Mac-Mahon.

Ma questa volta Gambetta ha fatto male i suoi calcoli. La Camera non vuole morire. Così hanno deciso i quattro gruppi della maggioranza repubblicana.

La Camera sa perfettamente che non ha più nè forza, nè autorità, che il poco tempo che le resta di esistenza non può permetterle che di fare poco e far male.

* * *

Non bisogna andare ben lungi per cercare la spiegazione di questo facile problema — *Venticinque franchi al giorno spettano agli attuali deputati fino al 14 ottobre...*

Poco loro importano i seri imbarazzi in cui metteranno il Governo; le crisi ministeriali che sorgeranno immancabilmente, la divisione inevitabile, senza profitto per nessuno, delle forze repubblicane.

Gambetta si faceva una strana illusione nello sperare che i suoi amici avrebbero approvata la proposta di scioglimento anticipato, presentata in nome suo dal suo portavoce Bardoux!

Duecento cinquantanove deputati hanno risposto: — Vogliamo i nostri 25 franchi al giorno fino allo spirare del nostro mandato. Soli 70 deputati hanno aderito alla proposta Bardoux-Gambetta!

La Camera attuale continuerà a discutere la legge Laisant relativa alla diminuzione della durata del servizio militare. Questa legge è popolare, e si capisce, molti deputati hanno ricevuto nei rispettivi dipartimenti un tacito mandato imperativo di approvarla, e forse la Camera la sanzionerà. Il Ministero la combatte; il generale Farre ne ha fatto una questione di portafoglio. Ecco già un motivo di crisi ministeriale.

D'altra parte la discussione del bilancio, che comincierà fra breve, farà nascere molte occasioni di conflitti, di rotture, di crisi.

Se la Camera rovesciasse il Gabinetto attuale, è evidente che grande sarebbe l'imbarazzo in cui si troverebbe il presidente della Repubblica. Dove trovare un uomo politico abbastanza influente che vorrebbe raccogliere l'eredità di Giulio Ferry, poichè è notorio che Gambetta ricusa di assumere la presidenza del Ministero? Se Grévy fosse costretto a mantenere al potere il presente Gabinetto, ne verrebbe, secondo le leggi costituzionali, per conseguenza lo scioglimento inevitabile e violento della Camera fatto dal Senato.

È evidente che la posizione attuale è difficile. Altrettanto difficile è il prevedere come andrà a finire. Bisogna attendere per ciò che la discussione delle leggi in corso e del bilancio sia finita alla Camera ed al Senato.

* * *

I negoziati sulla conclusione del nuovo trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra sono appena cominciati che già certi indizi fanno prevedere che le trattative in corso naufragheranno. Le Camere di commercio inglesi minacciano di mettere dei diritti sulle sete, sulle lane ed in generale su tutto ciò che la Francia esporta dall'altro lato della Manica. Il Governo francese si è posto in quest'affare su un terreno cattivo e falso. Eppure si dovrebbe ricordare ciò che è successo quando si negoziava il trattato commerciale franco-italiano. Le trattative furono molto inabilmente condotte dai delegati francesi, e il non aver conchiuso il nuovo trattato ha fruttato, alla Francia, dei diritti molto più elevati sui prodotti francesi esportati nella penisola.

Il Governo francese ha il torto di incaricare delle trattative commerciali coll'estero dei direttori di dogana, consoli generali, impiegati di Ministero, ecc.; se vuole aboutir bisogna che affidi una missione tanto difficile a economisti competenti, che abbiano l'abitudine dei trattati internazionali e delle convenzioni commerciali, in una parola, a degli uomini pratici.

* * *

Vi ho telegrafato domenica scorsa il risultato del *Gran Prix* di Parigi che interessa gli *sportmens* di ogni paese. La giovane America ha battuto la vecchia Europa. Parecchie centinaia di migliaia di persone assistevano alla corsa. L'incasso è stato di 240,000 franchi circa!

È la più grande somma che si sia ottenuta finora.

* * *

Furono arrestati parecchi *pick-pockets* — la maggioranza inglese, — uno italiano. Ad uno di questi industriali, certo Dick Peterson, furono trovati indosso nove portamonete, fra cui uno conteneva da solo 20,000 franchi.

Il commissario di polizia delegato al Campo di corse ha ricevuto una ventina di dichiarazioni di persone cui è stato rubato portafogli, orologio, catena, ecc., ecc. La somma totale dei furti constatati ascende a circa 80,000 franchi! Fruttuoso per i ladri il *Grand Prix de Paris!*

TUNISI

I due eserciti a Tunisi — Un Pietro Micca... tunisino — L'onnipotenza di Roustan — Un decreto assolutistico, che è una conseguenza del trattato franco tunisino — La Festa Nazionale.

Tunisi, 8 giugno.

(Rosy) — L'esercito vittorioso (di quale guerra?) si fa vedere, a spizzico, nella capitale della Barberia. Ogni treno della ferrovia francese — insieme coi mulali, il cui numero cresce tuttavia — reca sempre nuovi soldati francesi.

Che contrasto fra essi e i soldati tunisini! Questi fanno pietà. Quasi scalzi, senza camicia, vestiti alla meglio di un cappotte oscuro, talvolta luridamente rattoppato, con un vecchio fucile irrugginito, si vedono camminare a tre, a quattro insieme, nello stesso modo che un convalescente dopo una lunga malattia, con un aspetto dinoccolato e timoroso, colle facce sparute; sempre silenziosi, e quasi scemi o sbadati; oppure si vedono sui canti delle vie, che sono i loro corpi di guardia, accoccolati miseramente gli uni a ridosso degli altri: non li la paga d'un vitto cattivo e insufficiente, che loro toglie appena la fame. Altri, che posseggono qualche soldo, comperano del cotone filato e ritorto, e, seduti in terra, coll'archibugio fra le gambe, lavorano a maglia a fare certi berrettini bianchi e leggeri, che gli Arabi portano sotto la *sciscia*, e che essi vendono per poco denaro.

I soldati francesi invece, ben vestiti — specialmente gli ufficiali — agili, snelli, eleganti, vanno via con un'aria di trionfo, con un passo marziale che li fanno la meraviglia della popolazione indigena e della plebaglia, la quale li segue per ogni dove.

Così l'occupazione militare della capitale, se non realmente, è però avvenuta moralmente; perchè se il corpo dell'esercito francese non è entrato in città, si trova tuttavia nelle vicinanze del suburbio e presso a Bab-Saadun.

Qualcuno ancora assicurava che essi avrebbero ben presto occupato anche il forte, che è posto sulla più alta cima della collina a cui sta addossata la nuova città, e nel quale è una delle principali polveriere.

* * *

Ma, a proposito di quel forte e di quella diceria, vi voglio raccontare un fatto accaduto alcuni giorni or sono.

Uno dei soldati del forte — forse più fanatico dei suoi compagni — seppe fare in modo di rimanervi solo; quindi, alzato il ponte levatoio, si mostrò deliberato di far saltare in aria sè e la rocca, ove i Francesi avessero tentato di occuparla. I suoi fratelli d'arme furono tosto in moto ad avvertirne le autorità militari, e insieme con altri andò colà anche il ministro della guerra.

Senonchè, neppure i comandi di Si-Slim riuscendo a smovere la caponeria di quel soldato, si venne nella deliberazione di prendere alle spalle il fanatico, senza cessar dal parlamentare con lui. Così, mentre lo stesso Si-Mustafà, primo ministro, esortava da lungi il suo cruico correligionario a voler intendere la ragione, onde tenerlo a bada, due o tre, fra i più coraggiosi, passando per certi condotti, che torna inutile descrivere, giunsero d'improvviso ad afferrare il poveretto per la gola e a trascinarlo via. C'è chi crede che quel novello Pietro Micca si sia suicidato, ma è fatto certo invece ch'e' fu strangolato o fucilato immediatamente. Giustizia araba!

* * *

È giunto qui il comm. Martorelli, incaricato di rappresentare l'Italia nell'arbitrato proposto dal Governo beilicale per la ferrovia di *Hammam-el-Lif*; ma pare ch'ei dovrà tornarsene per quella via d'onde è venuto, senza aver.... veduto nè visto nulla, perchè il ministro di Francia — l'onnipossente Roustan — *ha ordinato* che s'intraprendano e si continuino i lavori in quei luoghi senza dar ascolto alle proteste altrui, nè tener conto di alcun atto dell'ex-Governo beilicale.

Non è forse lui, ora, il bey di Tunisi?...

* * *

Al Corpo consolare è stato comunicato un decreto col quale il Governo del bey vieta la importazione in Tunisia della polvere pirica, delle armi, delle capsule fulminanti, d'ogni munizione da guerra, e di tutte le materie che si richiedono per la fabbricazione della polvere, come lo zolfo, il salnitro, ecc.

Conseguenza del trattato franco-tunisino — imposto colla violenza — questo decreto è un manifesto sfregio al principio della libertà di commercio, alla quale s'informano i trattati colla Reggenza.

E i primi effetti di un tale decreto draconiano si sono già manifestati. Così, per esempio, il fatto di quell'avviso francese *Léopard*, che, fermato in alto mare un brick inglese, lo scortava poi fino a Sfax, onde accertarsi se nel suo carico v'era della polvere, non è stato altro se non se una spudorata violazione del diritto delle genti.

Ora vuol dire che quind'innanzi non si potrà più veleggiare nè commerciare verso la costa della Barberia senza il beneplacito della Francia!

* * *

E dopo codeste malinconie, pensate un po' con che animo si poteva festeggiare lo Statuto, domenica scorsa! Non voglio dire che al Consolato italiano, quel dì, non regnassero la galezza e la squisita cortesia, che sono i distintivi del nostro leale rappresentante. Ma — bisogna confessarlo — i nostri connazionali non corsero numerosi, come sarebbesi desiderato, a salutare, nel commendatore Macciò, la madre patria. E questo fatto dispiacque, perchè, appunto in questi momenti, era il caso di affermare che, malgrado ogni avversità, gli Italiani di Tunisi sono sempre gli stessi patrioti d'un tempo, sempre gli stessi figli d'Italia.

Al solenne ricevimento nel palazzo del Consolato, oltre la colonia, a capo della quale stava l'ottuagenario cav. Andrea Peluffo, intervennero la Società operaia capitanata dal suo amatissimo vice-presidente Ceccardo Morelli, il Corpo degli insegnanti e una eletta degli allievi e delle allieve dei nostri istituti educativi.

La nostra graziosa consolessa e le sue gentili figliuole complimentarono la direttrice, le maestre, le alunne, i professori e gli alunni delle scuole; e il console presentava il comm. Martorelli il direttore e la direttrice degli istituti.

Poco di poi giungeva al Consolato lo stato maggiore del *Cariddi*, e qui nuove presentazioni, nuovi saluti e nuove cortesie, che, unite al servizio splendidissimo e alla cara famigliarità degli ufficiali consolari, resero assai geniale il convegno. Tuttavia, su tutti quei volti si coglieva di leggeri un pensiero triste, un senso di malinconia. Nè, fra Italiani, poteva accadere altrimenti.

TRIPOLI DI BARBERIA

Una variante alla Marsigliese — Ahmet Nazif-pascià — Hussein Wasf-pascià — I Karamanli — Il principe Hauna — Troppa grazia, Sant'Antonio! — Una voce di caserma — Nave catturata — Tunisini infrancesati — Accademia filodrammatica.

Tripoli di Barberia, 7 giugno.

(Italicus) — Dalla vicina Tunisi giunge qui un zeffiretto di carrozzature, che — come tutto ciò che vien di ponente — raggrinza alquanto il cuore. A quanto si dice, esse sarebbero avvenute tra marinari italiani della *Maria Pia* e marinari francesi della *Jeanne d'Arc*, a cagione di certa variante, che questi si permettono d'introdurre nel canto patriottico di Roger de l'Isle. In luogo di:

Allons, enfants de la patrie!

cantano adesso:

Allons, contre l'Italie!

Questa variante ha, naturalmente, urtato i nervi dei nostri bravi marinari, che si sono messi ad accompagnare il canto a suono di manrovesci ed hanno saputo battere così bene la solfa, che un tenente francese, che trovavasi a terra, ha dovuto, per ritornarsene a bordo, farvisi trasportare da una lancia italiana, tutti i suoi uomini essendo fuori di servizio. Vi narro questa storiella, in difetto di altre notizie di Tunisi; ma non ve ne garantisco l'autenticità.

* * *

Ma, se ci mancano notizie da Tunisi, ne abbiamo, in compenso, moltissime qui; primissime le gesta di questo nuovo governatore e del *ferik*, comandante il presidio, delle quali gesta tutti si occupano col massimo interesse. Per questo paese, da tanto tempo trascurato e derelitto, come se proprio non appartenesse a nessuno, la presenza, il contegno, le promesse, le intenzioni dei nuovi arrivati hanno alcunchè di così insolito, quasi di fantastico, che tutti ne vanno in solluchero. Il governatore, infatti, che è uomo affabile e dignitoso, ha già cominciato a occuparsi di tutti i più stringenti bisogni locali e sembra che voglia agire con la massima energia. Da una terra dello interno erano qui diretti quattro prigionieri, che, a mezza via, sono stati liberati, con la violenza, da alcuni loro conterranei. Saputolo appena, egli ha spedito sul luogo un drappello di cavalieri arabi, con ordine di arrestare e trascinargli innanzi, non solo i quattro evasi, ma anche i loro liberatori e il rispettivo caimacan. E questo si chiama andar per le spicce. Inoltre, egli promette di migliorare le condizioni di manutenzione e di pulizia della città; di far costruire il porto; di non spedire a Costantinopoli nemmeno un parà delle rendite del vilayet; insomma, mari e monti. C'è solamente un punto nero sull'orizzonte. Ricorderete voi pure le nefande stragi commesse a Filippopoli durante l'ultima guerra turco-russa. Orbene: quelle stragi furono opera di un governatore, che si chiamava appunto Ahmet Nazif pascià, come questo nostro. Resta ora a vedersi se, questo e quello, siano, o no, una sola e medesima persona. Speriamo che no.

* * *

Anche il *ferik* Hussein Wasf-pascià fa parlare molto favorevolmente di sè. È un bell'uomo; parla francese come un parigino; ha per moglie, chi dice una cattolica francese, chi una musulmana circassa; è di una attività infaticabile e possiede tutti i requisiti del vero militare. Oh, con lui, i soldati non hanno più tempo da andare a zonzo per le vie e ciondolare le intere giornate pei caffè, fumando e sorseggiando il moka, come hanno sempre fatto sinora. Lì in levare all'alba; pigliar su zaino e fucile; marciare sino al Mesc'ri, dove comincia il deserto, e lì — su quelle aride sabbie — divertirsi a far le manovre. E guai se fanno il più piccolo strappo alla disciplina! Non vuol sentirne d'indulgenza. Un console... non di carriera, nel rendergli la visita del benvenuto, volle implorare la grazia d'un ufficiale, posto agli arresti, per non so qual leggera mancanza. Egli ascoltò la perorazione con gli occhi rivolti al soffitto; poi mutò subito discorso, come non l'avesse nemmeno ascoltata. Per ultimo, e come coronamento dell'edificio, dicesi ch'egli sia amico intimo del sultano.

* * *

A giocondare poi completamente l'animo di questi poveri Arabi, concorre la venuta di uno dei loro idoli, il giovine principe Hauna Karamanli. Yossuf-pascià, il penultimo principe regnante di questa illustre famiglia, aveva quattro figli. Alì-Bava, che venne detronizzato nel 1835, quando i Turchi s'impadronirono del paese, e condotto in catene a Costantinopoli, dove morì, lasciando due figli, che, per aver abbandonata la patria da fanciulli, nè più rivedutala, sono divenuti più turchi dei Turchi stessi; Sidi-Braim, che lasciò un solo figliuolo, ma stupido; Sidi-Osman, che morì senza progenitura; e Sidi-Amura, che vive tuttavia qui in Tripoli ed è padre del suddetto Hauna. Sidi-Amura, settuagenario, gravemente malato di un scirro al petto, fu lasciato languire dal Governo ottomano in uno stato di quasi assoluta miseria. Il figlio, per intermedianza di Mahmud-Neddin, che lo prese a proteggere, venne nominato caimacan di Meslata, e nell'esercizio di tale sua carica diè prova di talento non comune e, sovratutto, di uno spirito di giustizia e di una onestà di carattere impareggiabili. Richiamato da quel posto, si recò a Costantinopoli per invocare un sussidio in favore del suo vecchio padre. Adesso ritorna con una pensione pel padre di 2000 franchi al mese, e per sè, chi dice la nomina di caimacan degli Orelfanni; chi di pascià-agà della Mecia e del Sahal, ossia pro-governatore delle campagne dell'oasi di Tripoli.

* * *

Ma *Timeo Danaos*... Cosa vogliono dire, infatti, tutte queste improvvise tenerezze dei Turchi per Tripoli bella? Che se ne siano veramente innamorati, come il loro sultano della bella Italiana, che ha dato tanto da fare al conte Corti? Siamo un pochino a crederlo. E tanto meno lo credo, inquantochè tali tenerezze vadano accompagnate da un buon nerbo di truppe, che sia per essere aumentato da molte altre, che si aspettano tra poco, e per le quali si vanno rimutando in caserme i principali *fonduk*, o magazzini. E queste truppe — si mormora i soldati ciarmellanti tra loro — sarebbero spedite qui e dovrebbero, da sei mila che sono, raggiungere la ragguardevole cifra di venti mila, perchè a Costantinopoli si teme che l'Italia voglia tentare un colpo di mano su questa costa. Niestemeno!!!

* * *

Ma ritorniamo un momento alle cose tunisine. Un vapore inglese, giunto, sere sono, da Malta, ha recato la notizia che, nelle acque di Sfax, un incrociatore francese ha catturato un brigantino inglese, probabilmente perchè carico di munizioni. — Sarebbe uno dei capitoli del trattato del Bardo, che verrebbe, in tal modo, applicato; ma — pare a me — applicato con garbo anche peggio che barbaresco; poichè non vedo come possa dare il diritto di catturare una nave straniera. — Se la cosa è vera (ma io la metto molto in quarantena) non so come se la beverà l'Inghilterra. — Quel che è vero... senza bisogno di quarantene, è l'ordine che questo signor console di Francia ha dato al console tunisino, qui residente, di trasmettergli i registri di tutti i suoi sudditi, per prenderli sotto le protettrici sue ali; il che risponde pure all'applicazione di un altro dei capitoli del trattato suddetto.

* * *

V'ho annunziato in altra mia essersi qui costituita un'Accademia Filodrammatica. Ma essa rischia forte di morire appena nata, per mancanza di sesso femminile. Nè è a dirsi che difettino assolutamente le signore e signorine che potrebbero (e forse vorrebbero) prendervi parte. Ma esse ne sono impedite da influenze di vario genere, prima delle quali quella del signor console di Francia che, trattandosi di cosa che ha pretto carattere d'italianità, si reputa in dovere di osteggiare, con tutte le sue forze, la nascente istituzione.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 17 giugno.

× **Una conferenza di Giuseppe Giacosa.** — I lettori della *Gazzetta Letteraria* avranno domani una grata sorpresa. In quel numero uscirà la conferenza dal titolo: *Il vero nell'arte*, che l'illustre autore del Conte Rosso leggeva il mese scorso al nostro teatro Carignano.

Tutti ricordano gli elogi e gli applausi che riscosse quel lavoro del Giacosa; ricordano pure a quale scopo artistico era inspirata, e quale sentimento pietoso la faceva dettare.

Chi non vorrà domani essere lettore della *Gazzetta Letteraria*?

× **Vittorio Salmini.** — I giornali di Venezia annunciano, con parole di profondo rammarico, che Vittorio Salmini, il distinto letterato e drammaturgo veneziano, trovasi in fin di vita per un cancro alla gola che lo martorizza da alcuni mesi.

Paulo Fambri, che ebbe per lui le cure più affettuose, gli diceva giorni sono scherzando: « Dopo questa malattia ti porterò la corona di commendatore. »

Salmini chiese della carta e rispose: « L'unica corona per me, sarà quella che deporrete sulla mia bara! »

Povero Salmini!

× **Tommaso Salvini.** — Tommaso Salvini è ritornato dal suo giro artistico negli Stati Uniti, ove ha raccolti applausi ed oro a bizzeffe.

Nell'aprile prossimo l'illustre attore tornerà a Londra, ove darà per la terza volta una serie di rappresentazioni, per le quali gli sono state fatte condizioni straordinarie.

È noto che Tommaso Salvini è oggi considerato in Inghilterra come il maestro di tutti gli interpreti di Shakespeare.

× **Artisti italiani all'estero.** — L'artista comm. Belloni-Bon, che si trova colla Compagnia al teatro Novedades di Barcellona, è stato nominato commendatore dell'Ordine d'Isabella la Cattolica.

CRONACA

Venerdì, 17 giugno.

Monumento a De Sonnaz. — Sappiamo che si è eretto un Comitato, che elesse a suo presidente il tenente generale conte Raffaele Cadorna, per l'erezione nella nostra città di un modesto monumento alla memoria del generale Ettore De Sonnaz.

Partenza di S. A. R. la duchessa di Genova. — La duchessa di Genova, col convoglio diretto delle ore 7,30 pom. di ieri, partì per Dresda, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Gattinara, dal gran mastro della Casa militare Rapallo e dal gentiluomo di Corte cav. Radicati di Brosolo.

A salutarla alla stazione si recarono il principe di Carignano, il duca d'Aosta colle rispettive loro Case militari, il prefetto, il sindaco, il questore, il generale conte Avogadro di Quaregna, il marchese Boyl gran mastro della casa del duca di Genova, il comm. Crodara-Visconti capo dell'Amministrazione della Real Casa, ed altri personaggi di Corte.

Riattivazione di servizio ferroviario. — Ieri venne riattivato il servizio sulla linea Torino-Modane.

Riceviamo a questo proposito dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia il seguente comunicato:

« Dal giorno 16 cessa sulla linea *Torino-Modane* la limitazione nell'accettazione e trasporto bagagli, merci a grande e piccola velocità, bestiame e veicoli, di cui nell'avviso dell'20 p. p. maggio; cessano altresì le limitazioni di treni e le modificazioni d'orario portate dall'avviso del 18 predetto mese.

A decorrere impertanto dalla predetta data dell'16 e cominciando dal treno N. 2 sarà ripreso il servizio completo dei treni in conformità all'Orario generale pubblicato il 27 aprile 1881, e si accetteranno bagagli e merci a grande e a piccola velocità, bestiame e veicoli, senza limitazione di peso e per qualunque stazione della linea di Modane e per quelle della Francia e Svizzera, colle quali, a tenore delle tariffe in vigore, vi è servizio cumulativo.

Colla stessa data dell'16 cesserà di funzionare l'Agenzia doganale stabilita provvisoriamente a Susa; cesseranno altresì le facilitazioni accordate sul percorso italiano ai trasporti da e per i porti di mare e frontiere francesi, istradati per la via di Ventimiglia. »

Scuola di guerra. — Ieri devono essere partiti per Salò gli allievi del 2° Corso della Scuola di guerra per compiere le esercitazioni tattiche.

Sono accompagnati dal tenente colonnello Lamberti.

Arrivo degli studenti torinesi. — Gli studenti di medicina della nostra Università sono ritornati da Milano. Il prof. Pagliani, che li accompagnava, prima di partire da quella città, ha diretto al sindaco Belinzaghi e alla presidenza della Società Italiana d'igiene e di cremazione, vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità ricevuta a Milano.

Festa di San Foca. — Ecco il programma della festa che avranno luogo domenica, 19, alla borgata Sassi, in onore di San Foca, protettore degli agricoltori piemontesi:

Ore 10 ant. — Ricevimento delle Società consorelle e conviviali, per parte della Società operaia di Sassi nella loro sede.

Ore 10 1/2 ant. — Partenza per la chiesa parrocchiale di Sassi, ove verrà celebrata solenne la Santa Messa.

Ore 1 pom. — Banchetto nel nuovo *Restaurant di Soperga* riccamente addobbato.

Ore 3 pom. — Votazione della sede e nomina dei patroni per l'ugual festa dell'anno 1882.

Ore 5 pom. — Gran concerto eseguito dal nuovo Corpo di musica dei Ferrovieri sotto la direzione dell'egregio prof. cav. Simonetti.

Ore 6 pom. — Apertura del ballo di beneficenza sotto elegante padiglione.

Ore 9 pom. — Grandiosi fuochi artificiali eseguiti dal rinomato pirotecnico Perano.

Dopo i fuochi artificiali, continuerà il ballo fino alla mezzanotte.

Il lunedì susseguente proseguirà la festa secondo il programma stabilito dal proprietario del *Restaurant di Soperga*.

Scontro. — Ieri il carrozzone n. 31 della tranvia (Società Belga) e l'*omnibus* n. 19 della Società anonima si diedero un poco gentile amplesso sull'angolo delle vie Accademia Albertina e Borgo Nuovo.

Nell'urto l'*omnibus* si ebbe rotto il timone; l'altro veicolo riportò qualche ammaccatura.

Nessuna disgrazia nei passeggieri e nel personale di servizio.

Qui-pro-quo. — Abbiamo negli scorsi giorni narrata la truffa di L. 200 perpetrata nel *Caffè San Carlo* col soliti rotoli di marenghi in danno di certo B. G. di Bardonecchia, soggiungendo che, in seguito a denunzia dello stesso danneggiato, la Questura aveva proceduto all'arresto dello studente R. E. di Ancona. Per debito di giustizia dichiariamo ora che, riconosciuta l'innocenza dell'accusato, questi venne, dopo qualche ora, rilasciato in libertà.

Vittima di un inconcepibile equivoco, noi non possiamo che sinceramente deplorare l'accaduto esprimendo il nostro rammarico.

Auguriamo al sig. R. E. che abbia ad ottenere dalla competente autorità quella giusta riparazione che gli è dovuta dal suo accusatore.

Morte. — È morto all'Ospedale Mauriziano, in seguito alle ferite riportate, il povero garzone muratore Trischi Andrea, d'anni 12, che martedì scorso cadde da una casa in costruzione alla Barriera di Milano.

Riconoscimento. — L'individuo morto all'Ospedale di San Giovanni, dov'era stato trasportato da una guardia municipale privo di sensi, fu riconosciuto per certo Venegone Domenico, d'anni 60, da Casale Monferrato, ex-esattore delle imposte dirette.

Cameriere ladro. — Fu arrestato certo R. G., d'anni 21, cameriere disoccupato, perchè tentò rubare un paio di stivaletti dalla vetrina del calzolaio Zucco in piazza Carlo Felice.

Scandali. — Due guardie municipali arrestavano pure nel giardino del Valentino, in pieno meriggio, certa R. A. perchè commetteva atti osceni.

Tentato suicidio. — Truffa Giovanni, d'anni 59, da Torino, abitante in via Principe Tommaso, tentò suicidarsi ieri vibrandosi due colpi di coltello al basso ventre. Le ferite non essendo però mortali, venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni per la cura.

Arrestati nelle scorse 48 ore: ozio e questua 7, disordini 2, appropriazione indebita 1 e donne 3.

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *giugno*.

Nascite, 19, cioè: maschi, 9, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Conte Albertengo di Monasterolo Alessandro con Grosso Teresa — Damiano Bernardo con Ilubi Carolina — Barrilis Albino con Cannella-Cassio Giuseppa.

Morti. — Boyer Caterina nata Mignotti, d'anni 32, di Torino, lavandaia — Racca Francesco, id. 45 di Torino, conciatore — Medana Fortunato, id. 43, di Bertagnina, lattoniere — Tos Carlo, id. 64, di Azeglio, fattorino postale — Matelli Maria nata Pecchenini, id. 61, di Somano d'Alba — Dellavalle Giovanna nata Gaviglio, id. 47, di Cavallermaggiore, lavandaia — Rissone Cristina nata Rissone, id. 67, d'Asti, lattivendola — Caviglioli Giuseppe, id. 18, di Borgomanero, contadino — Trisca Andrea, id. 12, di Morosolo, muratore — Patrito Michele, id. 46, di Sommariva Bosco, scrivano — Ferrero Giovanni, id. 24, di Orbassano, cocchiere — Bechis Giovanni, id. 72, di Buttigliera di Chieri, macinatore — Ratti Giacomo, id. 60, di Cortiglione, bracciante — Milliquetti Luigia, id. 81, di Poy (Francia) — Bosco Francesco, id. 33, di Chieri, contadino — Venegone Domenico, id. 60, di Casale Monferrato, ex-esattore — Più 9 minore d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15 negli ospedali 10, non resid. in questo comune 2.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *giugno*.

Nascite 23, cioè: maschi 11, femmine 12.

Morti. — Ferrero Maddalena, d'anni 17, di Torino, sarta — Manzone Caterina nata Perrone, id. 38, di Barge — Mongelardi Giacomo, id. 15, di Valle San Nicolao, calzolaio — Cattino Lucia, id. 17, di Levone — Cena Carlo,

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno,	14	15
Farine 8 m. pel c. (1) L.	65 50	65 75
» per luglio	65 —	65 —
» per luglio-agosto	64 50	64 50
» pei 4 mesi ultimi	64 75	64 50
Zuccheri s. 88 10/13 (2)	63 25	63 50
» » 7/9	73 25	73 75
» bianco 3 disp.	75 —	74 25
» raffinato scelto	116 —	116 —

Liverpool, 16

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 5000.

Havre, 16

Cotoni — Vendite balle 1100.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 5520

Mercato fermo.

Marsiglia, 16

Frumento — Importazione ett. [illegible] — Vendite [illegible]

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. pesti tela perduta.

Casale, 15 giugno. — *Mercato dei bozzoli.*

Nostrani. — Quantità chil. 2808. — Da L. 3 a 4 50. — Media 3 922.

Qualità venduta a prezzo di mercuriale chil. 917.

Giapponesi. — Quantità chil. 638. — Da L. 3 60 a 3 15. — Media 3 964.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 43.

N. B. — Nei computi non furono compresi i doppioni e le faloppe.

Stagionatura delle sete di Torino.

15 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	23 01
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	4	23 01
	Tot. nel mese	76	
Condiz. privata C. Azario	Organzino	5	469 90
	Trame	»	»
	Greggia	4	241 95
	Articoli div.	»	»
	Totale	9	711 85
	Tot. nel mese	69	
Stagionatura sindacale	Organzino	9	887 65
	Trame	4	104 75
	Greggia	1	106 53
	Articoli div.	[illegible]	42 85
	Totale	12	1141 49
	Tot. nel mese	473	

BORSA DI GENOVA — 15 giugno.

Rend. it.	94 60 — 94 [illegible]	f.m.
Az. Banca Naz.	2365 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	944 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	936 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	490 50	f.m.
Francia	lett. 100 55 — den. 100 50
Londra	vista 25 22 — den. 25 28
Oro da 20 lire	20 12 a 20 13

BORSA DI MILANO — 15 giugno.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	94 65
Id.	f.m.	94 67 1/2
Azioni Banca Nazionale		2365 —
» Banca Popolare		430 —
» Cotonificio Cantoni		290 50
» Lanificio Rossi		941 —
» Lomb. e canap. Naz.		363 —

»	Regia Tabacchi	940 —
»	Ferr. Meridionali	491 —
»	Ferr. Rubattino	567 —
»	Ferr. Sarde di pref.	318 —
»	Ferr. Romane	151 50
»	Società Ceramica	127 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	283 25
»	Ferr. Sarde serie A	280 —
»	Ferr. Sarde serie B	284 50
»	Ferr. Sarde emiss. 1879	280 50
»	Ferr. N. Aust. A. I.	230 50
»	Ferr. Montecovari	480 —
»	Ferr. Paler.-Mar-Trap.	286 —
»	Id. 2a emissione	281 50
»	Ferr. Milano-Erba	286 —
»	Regia Tabacchi	525 —
»	Pontebbane	451 —
»	Cassa Risp. di Milano	506 25
»	Ferr. Rubattino	1045 —
Buoni Ferr. Meridionali		532 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		100 50
Svizzera a vista — 3 1/2		100 50
Londra a 3 mesi a 2 1/2		25 27
Francoforte a 3 mesi a 4		122 3/4
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 21

Firenze,	14	15
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Au.	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Arg. in banconote	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rend. Austriaca	[illegible]	[illegible]
Rend. id.	[illegible]	[illegible]
Unionbank	[illegible]	[illegible]
Rend. Aus. nuova	[illegible]	[illegible]
Rend. Ungherese	[illegible]	[illegible]

Berlino,	14	15
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Az. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	17 30	17 40

Prestito russo	94 50	94 60
Prestito orient. russo	59 40	59 20
Argento per ott.	107 85	107 70
Londra,	14	15
Consolid. inglese	100 5/16	100 3/8
Rendita italiana	92 7/8	92 7/8
Spagnuolo	24 3/4	24 3/4
Turco	16 7/8	17 —
Egiziano del 1868	70 —	75 7/8
Egiziano del 1876	77 3/4	77 1/4
Argento	51 1/4	51 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 219,000.

Borsa Ufficiale, 17 giugno 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 60 80 85 — in l. 94 92 1/2 f.c.

Corso legale 94 87 1/2.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 790 791 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 397 50.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in c. 948 — in l. 950 f.c.

Az. Cartiera italiana. C. d. m. in con. [illegible]

Oro da 20 lire [illegible]

[illegible]

Cremona. — 17 giugno 1881. — Ecco i prezzi fatti alla Borsa di Parigi di ieri.

Apertura:

[illegible]

Chiusura:

[illegible]

I telegrammi particolari recano che l'aumento procedeva coraggio per effetto della moderazione dei riporti. Sull'Italiano il riporto era di 25 centesimi.

Però l'animazione della Borsa di Parigi, contrariamente a quello che succede da noi, si porta particolarmente sui valori, lasciando neglette le Rendite. L'Italiano è il solo fondo di Stato che si mantiene costantemente in rialzo per l'attrattiva dell'imminente emissione del prestito.

Ecco i corsi della riunione libera della sera:

86 88, 119 65, 94 30.

Tenendo conto del riporto, la nostra Rendita è rialzata ieri di 25 cent. circa a Parigi. Probabilmente l'aumento da noi sarà molto minore per effetto del continuo ribasso del Cambio.

Ore 11 1/2.

Come si prevedeva, la Rendita alla nostra Borsa di questa mattina rimase debole per effetto particolarmente del ribasso del Cambio.

Ren. fine mese 94 97 1/2 a 94 92 1/2.

Per contanti 94 65 a 94 60.

[illegible]

Per fine prossimo 95 05 a 95 60.

Mobiliare 954 a 949.

Banca Naz. 2365.

Tabacchi 935 a 933.

Cartiera It. 480 a 476.

Banca Subalp. 409 a 441.

Banco Sconto 396 1/2 a 398

La Borsa si occupava poco d'affari e moltissimo invece dell'obbligo che si vorrebbe imporre di dare nella consegna della Rendita una distinta firmata coi numeri dei singoli titoli.

Giunge in questo punto la chiusura ufficiale di Parigi:

86 40, 86 42 1/2, 119 50, 94 40.

Firenze,	15	17
Rendita 5 0/0	94 98	95 42
Oro lettere	20 24	20 23
Londra lettere	25 24	25 23
Cambio su Parigi	100 70	100 60
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	2372 50
Az. Ferr. Merid.	493 —	493 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 17 giugno 1881.

Gialli Qual. sup. L.c.L.	Gialli Qual. com. L.c.L.	Gialli Qual. inf. L.c.L.	Verdi-Bianchi Qual. sup. L.c.L.	Verdi-Bianchi Qual. com. L.c.L.	Verdi-Bianchi Qual. inf. L.c.L.
Acqui mir.					
45 43	42 40	38 37	— —	— —	— —
Alessandria mir. 4350.					
46 36	— —	— —	33 29	— —	— —
Più mir. 30 bianchi da L. 45 a 31.					
Asti mir. 3500.					
41 46	36 40	30 34	— —	— —	— —
Bra mir. 300.					
42 45	31 35	28 30	— —	— —	— —
Canelli mir. 660.					
41 46	32 40	31 32	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 70.					
39 44	— —	— —	28 34	— —	— —
Casale mir. 500.					
47 43	41 39	36 33	31 29	27 25	— —
Chivasso mir. 535.					
41 37	36 34	— —	32 26	— —	— —
Crema mir. 510.					
35 —	33 —	30 —	— —	— —	— —
[illegible]					

id. 74, di Chivasso, contadino. — Pejrolato Giovanni Battista, id. 66, di Viù, cuoco — Sabena Maria nata Reynaudi, id. 81, di Villafranca Piemonte.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 12 *negli ospedali* 4, *non res. in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 giugno 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	733,4	+19,0	12,8	74	NE d.	n. p. s.
3 p.	737,6	+22,4	13,1	63	calma	copert.
9 p.	737,3	+20,7	13,8	74	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +15,9; Massima +23,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 41 giugno — Nascere del *Sole* 4,33 Passaggio al meridiano 0,20 Tramonto 8,6 Nascere della *Luna* —,— sera. Passaggio al merid. 5,41 matt. Tramonto 11,58 matt. Giorno della *Luna* 22.

Ultimo quarto a ore 16,3 di sera.

Italia. — 16 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni alte nel Portogallo e nella Scandinavia; basse nella Russia centrale e nelle Isole Britanniche; Lisbona 766, Christiania 765, Mosca 750, Valentia 752.

Il barometro è assai livellato intorno 763 mm. in Italia ed in altre regioni del sud.

Cielo nuvoloso e venti deboli variabili, però forti al nord a Palascia. Temperatura aumentata in moltissime stazioni.

Mare mosso sulla costa Jonica e nella meridionale dell'Adriatico, calmo altrove.

Tempo buono.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 17 giugno.

Elezioni politiche

IV Collegio di Torino.

Invito e risposta.

Invito.

L'altro giorno, parlando della candidatura Mongini, abbiamo deplorato che quella candidatura non appariva all'aperto.

Oggi dobbiamo correggerci: all'aperto è venuta, anzi è venuta sulle cantonate della città. Ieri ed oggi leggevasi un cartellone d'invito che diceva:

« *Agli elettori del IV Collegio di Torino*,

« I sottoscritti elettori del IV Collegio di « Torino propongono a candidato del Colle« gio stesso il commendatore

« Avv. **Luigi Mongini**.

« Antico deputato fra i pochi superstiti del « Parlamento subalpino, ha degnamente rap« presentati i Collegi che lo onorarono del « loro mandato.

« Le sue vaste cognizioni nelle cose ammi« nistrative, la sua parola sempre efficace, lo « fecero amare e stimare da tutti i suoi col« leghi; il suo nome si trova nelle votazioni « di tutte le migliori leggi che il Parlamento « ha sancite.

« Pensate di fare buona scelta, lo racco« mandano agli elettori del Collegio, sicuri « che il molti amici e colleghi che desiderano « di ritornarlo alla vita politica,

« l'avv. **Luigi Mongini**

« darà il suo consenso.

« *Seguono le firme di 112 elettori.* »

Noi non possiamo garantire l'esattezza della cifra delle firme, nè la precisione nel numero degli elettori firmatari; queste firme noi non le abbiamo viste e per vero non conosciamo di chi siano, nè chi le abbia vedute.

Però il proclama dei 112, per essere fatto e sottoscritto da amici del Mongini, non è molto esatto. Esso dice che l'avv. Mongini è « antico « deputato fra i *pochi superstiti del Parla« mento subalpino.* » Ora, se non andiamo errati, il Mongini fu deputato la prima volta nel 1860, e allora il *Parlamento subalpino* non c'era più...

Il proclama non è nemmeno molto felice nelle assicurazioni: dice che egli « ha sempre degnamente rappresentato » i Collegi che lo elessero. O perchè allora dovette cambiarne parecchi? E oggi si rifugia al 4° Collegio di questa città, per cui non ha speso un'ora del suo tempo, non briciola del suo elevato ingegno, non un pizzico della sua abilità? Perchè cerca i voti di questa città che, pur avendolo nelle sue mura, non pensò mai neppure a designarlo, nonchè ad eleggerlo, a qualche pubblico ufficio, come tanti suoi colleghi?

Il proclama dice che « le sue cognizioni... « la sua parola... lo fecero amare e stimare « da *tutti* i suoi colleghi. » Affermazione un po' azzardata! Sussistono documenti che provano che non *tutti* proprio i colleghi lo amarono e lo stimavano poi tanto.

I 112 sperano che l'avv. Mongini si degnerà dare il suo consenso « ai molti amici e colleghi che « desiderano di ritornarlo alla vita politica. » Adagio, Biagio; diceva quel tale. Gli amici e colleghi possono desiderare un tanto ritorno; ma debbono fare il conto, ci pare almeno, cogli elettori. Ora sono proprio sicuri che questi elettori si prestino tutti graziosamente a compiacere questi amici e colleghi? Noi ne dubitiamo: noi, per esempio, abbiamo sott'occhi una lettera un po' vivace di un elettore che, badando a questo invito, ci scrive: « Ci si « domanda di ritornare alla vita politica un « tant'uomo. Perchè? Per quali titoli di bene« merenza verso Torino? È forse proprio al « nostro Collegio di rifabbricare politicamente la « fama di tale ex-deputato? »

Risposta.

A questo invito il comm. Mongini fece affiggere sulle cantonate una Risposta che... chiamiamo per brevità, ma nella quale è detto che, lette le firme, trovò *in numero straordinario i nomi di colleghi e amici.* Il candidato è discretissimo: un numero di 112 nomi, sopra circa 2000 elettori, lo chiama un « numero straordinario: » Manco male; chi si contenta gode.

Il resto della risposta è qualche cosa di superiore, di elevato, anzi molto elevato, che tocca i « legittimi desiderii di tutti, » il modo di « evitare gli sconvolgimenti sociali, » l'appoggio suo per « realizzare degli ideali » superiori, purissimi, nobilissimi. Si innalza, diremmo, in una metafisica elettorale, quasi in una nebulosa. Che c'è di pratico, di vivo, di palpitante, di presente? « *Sarò quello che fui.* » Ecco tutto; gli elettori ne avranno abbastanza.

Ma noi preghiamo gli elettori del 4° Collegio a confrontare il programma molto vasto del Mongini, con quello pratico, schietto, preciso formulato dal Malvano nella sua lettera al presidente della Progressista.

E poi giudichino imparzialmente; ne abbiamo noi e ne avranno essi abbastanza.

Lotta elettorale.

Ce ne dicono delle belle. Fuori Torino qualcuno che affiggeva qualche innocente cartello proclamante la candidatura Malvano, fu preso a scapaccioni e spogliato dei cartelloni.

A Torino la cosa va diversa: Quanti cartelli si affiggono col nome del Malvano, altrettanti sono prontamente stracciati o staccati.

Vogliono fare guadagnare ai tipografi. È ab uno disce omnes!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 16. — I delegati della Commissione parlamentare pel traforo del Sempione partiranno domani per St-Maurice, il Piccolo San Bernardo e la Valle d'Aosta. Giungeranno domenica a Milano e ritorneranno pel Sempione.

Tolone, 15. — La Missione tunisina è arrivata; fu ricevuta con grandi onori e riparte stasera per Parigi.

Sofia, 15. — Le elezioni pella grande Assemblea nazionale sono fissate pel 26 giugno e 3 luglio. L'Assemblea si aprirà a Sistova il 13 luglio.

Roma, 15. — Il *Diritto* smentisce che Mancini abbia avuto un congedo di qualche mese. Da parecchio tempo egli insiste per avere un congedo, ma finora nulla venne deliberato in proposito.

Lo stesso giornale crede di poter annunziare avere Magliani deciso pel 1° luglio il ritiro dei biglietti da 50 centesimi, da una e due lire, sostituendovi spezzati d'argento.

Atene, 15. — Il Ministero è così completato: Conte Rima ministro dei culti ed istruzione; Kikairi, giustizia; Athanassiadi, finanze.

Sofia, 15. — Il Principe partì per fare una ispezione militare a Vratza. Venne ricevuto da oltre 20,000 persone acclamanti, e ricevette parecchie deputazioni che lo felicitarono per le sue proposte.

Il giornale la *Voce della Bulgaria*, parlando delle spiegazioni di Gladstone alla Camera dei Comuni circa la sua lettera a Zankou, disse che è precisamente la bandiera dell'ordine, della libertà e della legalità quella che il Principe innalzò col proclama del 9 maggio.

Amburgo, 16. — La Borghesia approvò l'unione doganale coll'Impero con 106 voti, contro 46, cioè colla maggioranza necessaria dei 2/3.

Berlino, 16. — La sessione del Reichstag venne chiusa iersera.

Parigi, 16. — La Camera cominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò la libertà di riunione colle modificazioni della Camera.

Tolain presentò la proposta per la revisione della Costituzione, e ne chiede l'urgenza, che è respinta.

Nella notte scorsa, a Saint-Germain si tentò di far saltare la statua di Thiers, mediante una cassetta di polvere. La statua riportò danni insignificanti.

Algeri, 16. — La tribù Laghouat insorta fu completamente battuta a Saïd, lasciando 66 morti sul terreno e molti feriti. Molte donne e ragazzi furono catturati, con circa 4000 cammelli. Credesi che parte del convoglio catturato appartenesse a Bouamena.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Otway, dice che gli accordi esistenti riguardo alla Commissione finanziaria di Tunisi non sembrano modificati.

Churchill domanda se l'agente inglese abbia attualmente accesso presso il bey.

Dilke risponde che, poichè havvi domani un'interpellanza sullo stesso argomento, risponderà domani. L'incidente fu vivo.

Dilke osserva non essere ragionevole il chiedere una risposta immediata su una questione importante e delicata, mentre le trattative continuano.

Gladstone, rispondendo a Riggs, dice che la questione del rimborso dei riscatti dei sudditi inglesi catturati dai briganti è sotto esame, e non venne ancora presa alcuna decisione.

È ripresa la discussione sulla legge agraria.

Costantinopoli, 16. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare relativa ai servizi postali esteri stabiliti in Turchia. La Porta mantiene le Poste estere stabilite nei punti del litorale, ma chiede la soppressione di quelle stabilite nell'interno, credendo che possano suscitare i sentimenti delle popolazioni contro il Governo.

Londra, 17. — Il *Daily News* dice che il Ministero degli esteri chiamò l'attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione di maneggi feniani, di cui Nuova York è il quartiere generale.

Lo *Standard* annuncia che l'Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare l'ultimo dispaccio della Turchia riguardante Tunisi.

Calice ed Haimerle invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che, secondo l'opinione dei loro Governi, la Porta, agendo altrimenti, offenderebbe e si alienerebbe la Francia, e la costringerebbe ad esigere dalla Turchia la sanzione formale del trattato del 12 maggio.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI
(Agenzia Stefani)

La seduta pom. del 15 giugno.
(Seguito)

Dovendosi ora votare gli altri comma dell'emendamento ministeriale, *Depretis* propone di rimandarli alle disposizioni transitorie, e la Camera approva.

Vengono poi approvati gli altri numeri dell'art. 2°, secondo il progetto della Commissione, nei quali sono ammessi tutti quelli cui è accordato il diritto elettorale, compresi coloro che furono ufficiali o sott'ufficiali, i decorati per valore civile o della medaglia dei Mille o della medaglia commemorativa.

Si procede allo scrutinio segreto, stato richiesto, del n. 1° dell'art. 3°, nel quale il Ministero ha fissato il censo di L. 19 80, contro cui *Morana* e *Donati* propongono L. 10.

Il Ministero pone la questione di fiducia sulla sua proposta, mentre la maggioranza della Commissione accetta la diminuzione di L. 10.

La proposta ministeriale risulta approvata con voti 202 contro 173.

Si approvano in seguito i numeri 2, 4 e 5 dell'art. 3°, secondo il progetto della Commissione, ed i numeri 3 e 3 *bis* proposti da Sonnino-Sidney, ed accettati con modificazioni dalla Commissione e dal Ministero.

In detti numeri si concede il voto agli affittuari di fondi rustici che li dirigono personalmente, e pagano lire 500 di fitto; quelli che conducono una colonia parziale di un fondo, che paga lire 80 d'imposta diretta; quelli che conducono personalmente un fondo con contratto a fitto pagabile in generi, o con contratto misto, quando il fondo paghi un'imposta diretta di lire 80; quelli che pagano una somma proporzionata al numero degli abitanti del loro Comune per fitto di case od opifici, ecc.; e quelli che al tempo della iscrizione provano di possedere già da 5 anni continui la rendita annua di lire 400 sul Debito pubblico del Regno.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

La seduta del 16 giugno.
(Agenzia Stefani).

Datasi lettura di una proposta di legge di Randaccio, ammessa dagli Uffizi, per aggregare il Comune di Bargagli al mandamento di Staglieno, *Marchiori* presenta la relazione sulla legge pel riordinamento del Corpo del Genio civile, che *Cavalletto* prega sia presto inscritta nell'ordine del giorno.

Zeppa svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia conseguato la lista elettorale amministrativa denunciata di falso nelle mani degli interessati, invece che al potere giudiziario.

Depretis risponde che alcune particolarità accennate dallo Zeppa gli sono ignote. Se bene che, dopo rimessa al prefetto la lista elettorale del Comune di S. Vito Romano, debitamente corredata dei documenti richiesti dalla legge comunale, sopraggiunse una denuncia di falso senza alcuna prova. Quindi il prefetto mandò una delle due copie della lista, che sogliono mandarsi alla Prefettura della provincia romana, all'Autorità giudiziaria. Tornò l'altra al Comune, affinchè procedesse alle elezioni; le quali, se si verificasse la falsità della lista, sarebbero annullate. Il prefetto non poteva arrestare il corso regolare delle elezioni per una denuncia senza prove.

Zeppa insiste che la condotta del prefetto non fu regolare, e propone la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo erronea la interpretazione del Governo dell'articolo 24 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, passa all'ordine del giorno. »

Deliberasi, per proposta di Plutino Agostino, rimandarne lo svolgimento a dopo la legge elettorale.

Proseguesi la discussione della legge per la riforma elettorale.

All'art. 4 discutesi l'emendamento della Commissione, che vuole sostituire alle parole: « la locazione (degli affittuari) deve risultare dal contratto regolarmente registrato, » le seguenti: « da contratto avente una data certa. »

Cancellieri svolge un suo emendamento.

Sonnino-Sidney parla in favore della modificazione della Commissione.

Depretis mantiene la proposta ministeriale, e, tutto al più, accetta l'emendamento Cancellieri, dal quale anche il relatore dichiara non dissentire.

Chimirri prega di sospendere la votazione di questo articolo, per sentire la maggioranza della Commissione, la quale nella sua prima composizione penderò molto la proposta ministeriale.

Varè osserva che, quando i contratti saranno in regola con la legge, avranno sempre la data certa della registrazione.

Calciati osserva che in tal modo, mentre si vuole allargare apparentemente il voto, in sostanza si pongono ostacoli affinchè chi potrebbe averlo non possa fruirne.

Magliani dice che nessun contratto ha valore legale se non sia registrato. La registrazione è quindi il solo mezzo per avere la data certa, e il Ministero deve mantenere la sua proposta, o almeno accettare quella di Cancellieri, che comprende nell'articolo anche i contratti di mezzadria.

Chimirri combatte l'emendamento *Cancellieri*, perchè le mezzadrie sogliono contrattarsi in Italia soltanto verbalmente.

Parlano su tale argomento *Lacava, Magliani, Zanardelli, Sonnino, Varè* e *Depretis*.

La proposta sospensiva *Chimirri* è respinta; nè si approva l'emendamento di *Plutino Agostino* per constatare le mezzadrie con un atto di notorietà.

È approvato invece l'art. 4°, emendato da *Cancellieri* ed accettato dal Ministero e dalla Commissione, quale segue: « Per gli affitti, di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente, i relativi contratti devono avere una data certa, anteriore di sei mesi almeno all'epoca stabilita nell'art. 20 pella revisione della lista. »

All'art. 5, *Ribèri Spirito* propone un emendamento per dare il voto, tanto al proprietario quanto all'usufruttuario del fondo, quando l'imposta fissata al minimo di L. 19 80 sia doppia.

Varè parla contro tale proposta, in nome della maggioranza della Commissione, e *Chimirri* a favore, in nome della minoranza.

L'emendamento Riberi è respinto, ed approvasi l'articolo della Commissione, che imputa l'imposta a favore di chi ha la piena proprietà; e quando la proprietà è divisa dall'usufrutto, l'imputa a favore dell'usufruttuario.

Si approvano senza discussione gli articoli seguenti dal 6 all'11, i quali regolano la computazione del censo elettorale.

All'art. 12, in cui era proposto che le imposte pagate dalla vedova o moglie separata si computassero a favore di un figlio o genero di primo o secondo grado, e che le imposte pagate dal padre che non voglia o possa esercitare l'elettorato, si computassero a favore di uno dei suoi figli, la Commissione propone si aggiunga che il censo del padre possa andare a favore anche di uno dei generi di primo o secondo grado, da lui designato.

Sonnino-Sidney ritira il suo emendamento su questo articolo, il quale è approvato secondo la proposta della Commissione.

Approvasi anche l'art. 13, che dispone dove si debba esercitare il diritto elettorale, e l'articolo 14, che esclude dal votare i militari ed assimilati, finchè trovansi sotto le armi, avendo Bonghi ritirato il suo emendamento per sopprimere il diritto del voto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, agli uscieri ed inservienti degli uffizi pubblici.

Vengono poi approvati gli articoli dal 15 al 20, relativi alle liste elettorali, dopo le spiegazioni di *Zanardelli* a *Lacava* a Cancellieri sul 18.

L'art. 21 dispone che le Giunte comunali inscrivano nelle liste quelli che hanno i requisiti di elettori, anche quando non lo chiedano, e devono cancellare quelli che non sono più elettori.

Tale disposizione solleva osservazioni ed obbiezioni di Salaris e Marcora. *Salaris* propone che sia soppressa la prima parte dell'articolo, in cui si dà alle Giunte la facoltà d'iscrivere chi non ha fatta domanda; *Marcora* propone che questa facoltà si converta piuttosto in obbligo.

Coppino, Zanardelli e *Lacava* si oppongono ad ambedue le proposte, perciò *Salaris* ritira la sua, e *Marcora* sostiene invece la sua.

Cancellieri propone che un esemplare dei ruoli delle imposte dirette si spedisca agli uffizi comunali, non più tardi del 15 gennaio; ma chiedendo il *presidente della Commissione* che si rimandino ad essa gli emendamenti dell'art. 21 per coordinarli, sospendesi la discussione e levasi la seduta.

(Agenzia Stefani).

La seduta antim. del 17 giugno.

Si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per derivazione delle acque pubbliche e degli emendamenti proposti sovr'esso.

Cancellieri insiste sul suo per sopprimere le parole: « A giudizio dell'Amministrazione » là dove si parla del rinnovamento delle concessioni, o per sostituirvi almeno queste: « Salvo il ricorso ai tribunali in caso di lesione dei diritti privati. »

Della Rocca si oppone che si abbiaquasi a far risorgere il contenzioso amministrativo in questa legge. Parla a favore della concessione perpetua. Combatte la proposta Parenzo per estendere a 50 anni le concessioni temporanee colla facoltà al Governo di non confermarle, ed associasi a Cancellieri. Del resto accetta l'articolo della Commissione.

Parenzo spiega il concetto del suo emendamento, contrario all'apprezzamento fattone da Della Rocca.

Cavalletto sostiene l'articolo proposto dalla Commissione come il più liberale, perchè mantiene integri i diritti pubblici e privati.

Lugli associasi a Cavalletto e si dichiara specialmente contrario all'emendamento Cancellieri.

Inghilleri dice che se le concessioni sono un diritto pubblico, deve darsi al concessionari l'azione ad esercitarlo, e metterlo quindi sotto la tutela dell'autorità giudiziaria.

Baccarini ripete che questa legge completa, semplifica e determina quella del 1865. Si è già provveduto alle concessioni permanenti. Qui si tratta delle temporanee, e spiega i motivi che rendono necessaria la conferma trentennaria di queste. Dichiara che tiene fermo l'articolo della Commissione, altrimenti si varierebbe l'organismo della legge del 1865, che rimane e deve rimanere inalterato nella presente.

Parenzo propone, ritirando il suo primo emendamento, che si voti la parte prima dell'articolo della Commissione, e si mandi ad essa la seconda per modificarla in modo che comprenda la caducità delle concessioni temporanee e perpetue.

Il *relatore* osserva che per tener conto di tutte le osservazioni fatte occorrerebbero molti articoli e nuovi studi su tante particolarità che non potrebbero compiersi in poche ore.

Visocchi e *Bortolucci* propongono che si rinvii alla Commissione tutto l'art. 5, la quale proposta, consentendovi il ministro e il relatore, è approvata, e levasi la seduta.

(Nostro telegr. part.)

La seduta pom. del 17 giugno.

Il numero dei deputati presenti alla Camera è scarso.

Il ministro *Ferrero* propone che inscrivansi per le sedute antimeridiane, non appena terminata la discussione del progetto sulla derivazione delle acque, i progetti sulla pensione sussidiaria degli ufficiali e sulle modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge sul reclutamento dell'esercito.

Questa domanda viene accordata.

Berini propone che tengasi domani seduta antimeridiana.

E anche questa proposta viene approvata.

* * *

Leggesi una interrogazione di *Giuseppe Romano* sulle riforme che il Governo intende introdurre nelle Amministrazioni dello Stato e nelle autonomie locali.

Depretis domanda che si rinvii a dopo la legge elettorale.

* * *

Leggesi un'altra interrogazione di *Augusto Ruspoli* sulle misure per evitare le disgrazie nelle costruzioni.

Depretis acconsente che svolgasi subito.

Ruspoli svolge la sua interrogazione.

Lamenta la frequenza delle disgrazie in questi ultimi tempi. Ricorda i progetti già presentati, e chiede che provvedasi sollecitamente.

Depretis dice che il Ministero fu dolorosamente impressionato dai fatti gravi di questi ultimi tempi, in cui vi furono nelle costruzioni numerose vittime di onesti operai. Ricorda un progetto di Pericoli ed un altro di Minghetti. Prega la Camera che ne solleciti la discussione.

Proponesi, stante l'urgenza, di ordinare un'inchiesta d'accordo col Municipio per vigilare le costruzioni.

Ruspoli si dichiara soddisfatto.

Berti Ferdinando, relatore d'un progetto presentato da Depretis, dichiara che s'era già accinto alla relazione, quando Berti Domenico gli parlò di un altro progetto che intende presentare. Perciò sospese la sua relazione. *(Rumori)*

Farini dice che Berti Ferdinando doveva compiere il suo lavoro senza preoccuparsi di altri progetti.

* * *

Annunciasi una interrogazione di *Massari* al ministro degli esteri sulla vociferata occupazione francese del porto d'Assab.

Mancando *Mancini*, rinviasi l'interrogazione.

* * *

Riprendesi la discussione della legge elettorale.

Coppino dichiara che la Commissione accetta gli emendamenti di Marcora e Cancellieri all'art. 21, con cui si fa obbligo alla Giunte di inscrivere nelle liste coloro che hanno i requisiti per essere elettori quantunque non ne facciano domanda, e un esemplare dei ruoli delle imposte dirette debbono spedirsi agli uffizi comunali non più tardi del 15 gennaio.

Zanardelli dichiara che anche il Ministero accetta tali emendamenti.

Approvasi l'art. 21 secondo questo emendamento.

Approvansi poi fino al 30 inclusivamente gli articoli relativi alle liste.

MONDOVI'.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 15, ore 5,50 pom.

= *Commemorazione Garelli.* — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione funebre del rimpianto senatore Garelli.

Il deputato Delvecchio lesse un commovente discorso.

Il sindaco Viale accettò la presidenza del Comitato promotore per le onoranze all'illustre estinto.

L'intiera popolazione prese parte alla funzione.

VIENNA
(Nostro teleg. part.)

Giorno — 16, ore 9,10 ant.

= *L'Assemblea Bulgara.* — Le elezioni della grande Assemblea Bulgara si faranno nei giorni 26 giugno e 3 luglio.

La convocazione dell'Assemblea avrà luogo il 13 luglio a Sistova.

= *La questione della Bulgaria.* — Le Potenze non fecero nessun passo a proposito della vertenza bulgara, la quale si considera come un avvenimento di politica prettamente interna.

Il raffreddamento dell'Austria verso la Turchia trae la sua causa dal non avere quest'ultima mandato le istruzioni per le Conferenze *à quatre* per la questione danubiana.

SALUGGIA.

Giorno — 16, ore 1 pom.

= *Gli allievi ingegneri a Cigliano.* — Oggi, novantacinque allievi ingegneri laureandi del Valentino, diretti a Milano, dove si recano a visitare l'Esposizione, hanno fatto sosta a Cigliano per istudiarvi l'elevatore idraulico.

Grazie i buoni uffici dell'on. Faldella, vi trovarono accoglienza gentile e istruttiva presso il cav. Banchetti, il cav. don Evasio Ferraris, il cav. Vesme, l'ingegnere Blan, il geometra Bertelli e il professore avvocato Germano.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 16, ore 9,10 ant.

= *Monte Bianco e Sempione.* — Quattro membri della Commissione parlamentare per lo studio delle questioni del Sempione e del Monte Bianco partono oggi per St-Maurice, e quattro altri per Courmayeur.

Dopo d'aver visitata la Valle di Aosta, domenica la Commissione sarà a Milano.

Ritornerà in Francia per la via del Sempione.

= *I bilanci.* — Oggi alla Camera ha principio la discussione del bilancio.

Sono stati già presentati 97 emendamenti!

17, ore 9,40 ant.

= *Arresto di socialisti.* — La polizia ha fatto molti arresti in seguito a un tentativo dei socialisti di far saltare in aria, per mezzo di una scatola di polvere, la statua di Thiers a Saint-Germain.

ROMA.
(Nostri teleg. part.)

Mattino — 15, ore 6,21 pom.

= *Ferrovia Pinerolo Torre-Pellice.* — La Commissione per la ferrovia Pinerolo-Torre Pellice elesse a presidente Davico, a segretario Geymet, ed a relatore Plebano.

Essa approvò il progetto all'unanimità.

= *Le quote minime.* — La Commissione per le quote minime respinse le dimissioni del suo presidente, on. Boselli.

= *Lo scrutinio di lista.* — Il Consiglio dei ministri occupossi dello scrutinio di lista.

Prevalse l'idea di rimanere finora sulla sospensiva.

= *L'insegnamento privato.* — A presidente della Commissione per l'insegnamento privato fu eletto presidente l'on. Ferrati, e segretario l'on. Simoni.

Giorno — 16, ore 2 pom.

L'opuscolo Mezzacapo.

Si è messo or ora in vendita l'opuscolo del generale Luigi Mezzacapo: *Armi e politica.*

Eccovene un breve riassunto:

Il generale Mezzacapo comincia osservando che essendo la popolazione francese di 38 milioni, e l'italiana di 28, ed avendo la Francia un esercito di ottocentomila uomini, l'Italia dovrebbe averne uno di seicentomila, e invece non ne abbiamo che trecentomila, rappresentando così una nazione di 15 milioni.

L'Italia non ha che i 3/8 della forza numerica dell'esercito francese di prima linea.

Conviene anche aumentare le armi, le munizioni, pensare alle fortificazioni, specialmente a quelle della Capitale.

Deplora che la valle del Po sia quasi del tutto sfornita di fortificazioni. Bisogna aumentare il personale, il materiale, i magazzini in modo di trovarsi pronti ad ogni evenienza.

Deplora che per insufficienza di bilanci non si traducano in fatto i provvedimenti militari approvati dal Parlamento. Condanna la teoria della diminuzione della ferma, chiamandola una risoluzione che può riuscire pregiudizievolissima.

Dice che tre anni sono pochi per dare un'educazione militare, quantunque le Potenze straniere anch'esse abbiano adottato questa durata.

Deplora la deficienza dei cavalli, il cattivo stato dell'artiglieria, gli stipendi meschini degli ufficiali. Sostiene la necessità di aumentarli, aumentando anche l'istruzione nelle scuole militari.

Sostiene la necessità di provvederci ancora di mezzo milione di fucili; per acquistarli occorre la spesa di 50 milioni; di completare le fortificazioni spendendo più centinaia di milioni.

Ricorda avere sino dal 1859 insistito sulla necessità di provvedere alla nostra difesa; e che per far ciò occorreva spendere un miliardo; parecchie centinaia di milioni furono già spesi e occorre ancora spenderne più di cinquecento.

Deplora la lentezza con cui si è proceduto dopo il 1870 a provvedere alla nostra difesa; lamenta che la questione militare sia messa in posto secondario. Dice che colpa ne furono le giornate di Custoza e di Lissa.

Combatte coloro che dicono le condizioni economiche dell'Italia opporsi a queste spese, e che la forza di una nazione dipende dalla sua ricchezza. Se ciò fosse, nel 1870 la Francia avrebbe dovuto vincere.

Dice che ormai noi ci troviamo nella categoria degli agiati, e che le somme necessarie all'armamento nazionale si trovano senza aggravare maggiormente il Paese.

Egli preferisce un'Italia non ricca, ma libera, ad un'Italia ricca, ma malsicura.

Combatte l'asserzione che noi siamo la nazione europea che spende la maggior parte del proprio bilancio per l'esercito.

= *Teatro Comunale.* — La Giunta municipale ha proposto che la dote del Municipio quest'anno sia accordata al Teatro Argentina anzichè all'Apollo.

La dote sarebbe di 150,000 lire.

17, ore 9,15 ant.

= *Corso forzoso.* — Ieri il Re ha firmato il regolamento per l'abolizione del corso forzoso.

= *L'opuscolo di Mezzacapo.* — Il *Popolo Romano* combatte le argomentazioni del Mezzacapo nell'opuscolo *Armi e politica*, dicendo ch'egli fece della metafisica militare.

17, ore 9,35 ant.

= *La riforma elettorale e lo scrutinio di lista.* — Questa sera avrà luogo un'adunanza della maggioranza per deliberare la condotta da tenersi nella discussione sullo scrutinio di lista.

Si prevede che la discussione avrà luogo domani.

Tutti sono d'accordo che si debba affrettare la fine della discussione sulla riforma elettorale.

E sperasi che per il venticinque di questo mese essa sarà terminata.

= *Insegnamento secondario.* — A presidente della Giunta dell'insegnamento secondario è stato eletto l'onorevole Ferrati.

Sera — 17, ore 3 pom.

= *Il Ministero e lo scrutinio di lista.* — Assicurasi che il Ministero nella questione dello scrutinio di lista si atterrà alla deliberazione che starà per prendere la maggioranza convocata per questa sera nella sala della Minerva.

= *La polemica militare.* — La *Libertà* encomia l'opuscolo del generale Mezzacapo, augurando che discutasi seriamente la questione militare.

= *La questione delle navi.* — Stasera si distribuirà alla Camera un opuscolo ufficioso sulla marina, in cui si sostiene la convenienza delle navi moderate.

= *La maggioranza e lo scrutinio di lista.* — Prevedesi che nella riunione della Maggioranza questa sera adotterassi la sospensione della questione dello scrutinio di lista.

= *Commissioni parlamentari.* — Solidati venne eletto presidente e Fortunato segretario pel progetto di modificazione della convenzione colle Ferrovie Meridionali.

Melodia fu eletto presidente, Pullè segretario e Majocchi relatore del disegno di legge per la proroga del termine agli ufficiali per presentare i documenti stabiliti dalla legge del 20 aprile 1869.

PIETROBURGO.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 17, ore 10,32 ant.

= *La famiglia imperiale.* — Lo tsar e la tsarina colla loro famiglia lasciarono il castello di Gatcina, e si recarono ieri alla residenza di Peterhof, che reputasi più sicura.

= *Torbidi antisemiti.* — Sono avvenuti nuovi torbidi contro gli Ebrei a Kief e Zenstokow.

Fu necessario l'intervento delle truppe.

= *Arresto.* — Affermasi che fu arrestata una certa Jaskowa, serva del nihilista Kobyzef, organizzatore delle mine nella piccola via dei Giardini.

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 17, ore 11,31 ant.

= *La salute del Cancelliere.* — Bismarck è ristabilito in salute.

Egli partirà presto per Kissingen, d'onde, dopo una breve residenza, partirà per Varzin.

= *Onori a Schliemann.* — Il celebre archeologo Schliemann, lo scopritore degli avanzi di Troia e di Micene, venne nominato cittadino onorario di Berlino.

LUIGI ROUX Gerente.
TIPOGRAFIA VASSALLO ecc.

D'affittare al 1° luglio

Alloggio signorile, 1° piano, balconi verso via e piazza. Via Baretti, 8.
Piccolo alloggio, 2° piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 1855

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.
Via Juvara, 16, Porta Susa. 681

Da affittare un bell'alloggio

di 7 membri al 1° piano, verso Doragrossa. — *Altro* di 3 al 4°. — Recapito dal portinaio, N. 24. 1100

Da affittare Alloggio

elegante di undici vani, con acqua potabile e gas. — Via Po, N. 25, piano secondo nobile. 1907

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano di 5 od 8 camere, via S. Massimo, 45, visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 5 pom. A.1804

Da affittare al presente

Vasto locale per uso magazzino legnami od altro, composto di mq. **890**, dei quali **280** sono coperti da grandiosa tettoia e **110** cortile.
Via Canaveri, regione Fiando, Borgo Dora, vicino alla fabbrica del gas, casa Faccio.
Dirigersi al portinaio via Priocca, 26, Torino. T.1275

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. — Via Provvidenza, N. 35, piano 4°. 1278

Da affittare Vasto giardino

in Torino (are 282) di 6 giornate circa. — Rivolgersi al signor Cuttino-Castagneri, via Doragrossa, 19, p. 2°. 1350

DA AFFITTARE

Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 6 al 4° — Un rascotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
Corso S. Maurizio, 71. A.395

DA AFFITTARE

Villeggiatura di undici camere convenientemente mobiliate e giardino, in amenissima posizione, presso il Ponte lungo, a dieci minuti di distanza dalla tranvia di San Mauro Torinese. — Recapito all'Agenzia Testo, Galleria Natta, N. 9. 1845

DA AFFITTARE

per campagna **un alloggio** [illegible] mobiliati in Sant'Antonino di Susa. Recapito ivi al Caffè della Posta. 1808

DA AFFITTARE

in via S. Massimo, 51:
Due **alloggi** messi a nuovo, di cinque camere caduno, al 2° e 3° piano, con acqua potabile e cantina. 1881

DA VENDERE

Villeggiatura sui colli di questa città (regione *Reaglie*), a 30 minuti dalla Madonna del Pilone e 5 minuti dalla strada di Chieri, composta di 9 camere civili con mobili, oltre il rustico, e di Et. 2,29 circa (sei giornate) di terreno tra campi, vigna e bosco.
Recapito al geometra sig. Froye Giuseppe, via San Maurizio, 9. 1824

DA VENDERE

sulle fini di Orbassano:
Una **Cascina** di 30 giornate (ettari 5,48), composta di vigna, prati e campi, con palazzina mobiliata. — Dirigersi al geometro PANERA, in Piossasco. 1286

Da vendere

una casa di campagna di 25 camere oltre la cappella, con giardini di circa 60 giornate e con tutto il confortabile, sita in collina, a due ore da Torino, colla tranvia di Gassino, o

Da permutare

con altra casa in città o borghi, della rendita netta di L. 8000 circa.
Dirigersi alla libreria Roux e Favale, nella Galleria Subalpina. A.182.

DA RIMETTERE

pel 1° luglio ed anche prima:
Appartamento signorile in via Carlo Alberto, 21, casa Bay piano nobile, di 11 camere, messo a nuovo. — Indirizzarsi al portinaio. A.1293

Occasione favorevole

Albergo d'Italia da rimettere in Busca per motivi di famiglia, anche con rilevo, per sole L. 2000, e tenue fitto del locale, benchè grande e signorile, in via Maestra e presso il Mercato del bestiame. — Dirigersi dal proprietario. 1142

Incanto volontario

di effetti mobili

Venerdì, 17 corrente, via Borgonuovo, N. 60, piano 2°, ore solite, consistenti in ricca camera da letto in noce e seta, sofà, seggioloni, sedie coperte in stoffa seta, tavole, *consoles*, *armoire*, guardarobe, ecc. Pianoforte verticale *Pleyel*, effetti di cucina, ecc., ecc., per contanti.

Luigi Gramatico, usc. giur. 1828

Incanto volontario

Il 28 corr., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 18, si esporrà in vendita a L. 12,000, ed alle altre condizioni del relativo bando, una **Casa civile** mobiliata, con giardino a frutteto e viti, irrigue e cinto da muro (di are 21,91), in prossimità della strada ferrata di Candiolo, che dista, da qui, 30 minuti.

Torino, 9 giugno 1881.
1296 G. Cassinis, not.

Incanto volontario

per la vendita d'un corpo di casa in Torino, nella via S. Maurizio, N. 12.

Nel giorno di sabato 2 luglio 1881, alle ore 9 di mattina, nell'ufficio del notaio Durando, in Torino, via Doragrossa, 45, avrà luogo la vendita del detto corpo di casa sul prezzo offerto di lire 72,000. 1929

Amena Villa

elegantemente mobiliata, con ampio giardino, scuderia e rimessa, sita in salubre posizione, da affittare per la presente stagione d'estate in **Pollone Biellese**.
Il paese dista mezz'ora dalla stazione di Biella, ed è provvisto di ufficio telegrafico e postale, con due distribuzioni per giorno. — Per trattative dirigersi ivi al signor BONESIO SECONDINO. 1096

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 17. 1299

Cercasi

un giovane approvvisto e fatturino per uno studio.
Dirigersi con buone referenze al portinaio della casa N. 19 in via Principe Amedeo. A.1327

Cercasi

un giovane apprendista o fatturino con buone referenze. — Dirigersi al *Monitore dei Prestiti*, via Carlo Alberto, 7. A.1320

Un maresciallo

dei Carabinieri giubilato desidera occuparsi come segretario di qualche proprietario di case, rappresentante, assistente di negozio o simile, con lievi pretese. Occorrendo, darebbe cauzione. Far capo all'Ufficio del *Giornale*. 1663

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Pagamento del cupone N. 2 in L. 7 50, dietro tenuissima provvigione, presso il *Monitore dei prestiti*. — Via Carlo Alberto, 7, Torino. A.1319

QUINA LAROCHE

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittenti, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.
(ESIGERE LA FIRMA)
Laroche
PARIS, 22, rue Drouot.
In Torino, nella farmacia Taricco, Prato, G. Torta, L. Trisono e all'Agenzia D. Mondo.

PIANEZZA

Il 21 corr., alle 9 mattina, nella sala comunale, avrà luogo l'incanto di venticinque beni stabili, case, prati, campi e vigne, siti in questo territorio, di proprietà dell'Ospedale di Carità e Sifilicomio di Torino.
Pelle condizioni rivolgersi in Pianezza al notaio delegato signor ANGLEY. 1856

Pensione

per stagione estiva.
Corso Vitt. Em. II, 64. 1916

ANZIANO PIETRO

imballatore

Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di calzature per camere, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per fare i palchetti **Nebel**, per tintori, conciatori, cocchieri, ecc.
TORINO, vicolo dei Tre Quartini, 4, angolo Galleria Natta. 1815

DOMENICO ALLEMANO

meccanico in Geodesia, Matematica, Ottica e Fisica — via Roma, vicino a piazza Castello — avverte la numerosa sua clientela che trovasi fornito di strumenti delle primarie Case sia nazionali che estere, e si eseguisce ogni sorta di riparazioni e lavori relativi. A semplice richiesta si spedisce il Catalogo gratis. 1964

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1821

BAGNI DI MARE

(SAVONA)

Un appartamento di 10 camere ben mobiliate e due camerette, in Piazza Indipendenza. — Dirigersi al sig. Andreoni, Savona. 1651

Società A. Concessionaria

della Ferrovia da

Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 7 luglio prossimo, alle ore 2 pom., nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1880 e fissazione del dividendo da distribuire per ciascuna Azione sociale;
Nomina o conferma di un amministratore.
Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, nella cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 18 e 19 dello statuto sociale.

Torino, 13 giugno 1881.
1347 L'AMMINISTRAZIONE.

Società A. Concessionaria

delle Ferrovie da

Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori Azionisti siano convocati in assemblea generale pel giorno 7 luglio prossimo, alle ore 3 pom., nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1880 e fissazione del dividendo da distribuire per ogni Azione sociale;
Nomina o conferma di un amministratore.
Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali a tutto il 2 luglio prossimo avranno depositati i loro titoli alla cassa della Società.
I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando i loro titoli all'Assemblea medesima a termine dell'art. 27 dello statuto sociale.

Torino, 13 giugno 1881.
1846 L'AMMINISTRAZIONE.

BAGNI DI MARE IN ARENZANO

Hôtel d'Angleterre

Superba spiaggia fra Genova e Savona

Appartamenti mobiliati, divisibili a comodità delle famiglie — Spazioso giardino — Scelta cucina — Modicità nei prezzi.
1354 **Gaetano Miele.**

Bagni di mare — ALASSIO — Bagni di mare

(Tra Savona e Ventimiglia)

GRAND HOTEL

La comodità dei bagni, le buone pensioni per famiglie e i prezzi modici fanno sperare una numerosa clientela al proprietario, che farà ogni possibile onde rimanga soddisfatta.
1341 E. Paoli, *proprietario*.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.	**CAPITALE 25 MILIONI** di lire in oro.
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio	PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
	ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.
Presidente del Consiglio d'Amministrazione PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento	*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI Senatore del Regno.
Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	*Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24. — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e ROSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.
La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Consunzione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Febbri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa [illegible]

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, [illegible], Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo, e altre di Prato già Cerutti, portici di Po.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito al ribasso superiore al vigesimo

Per l'appalto dell'esercizio degli spettacoli nel Teatro Regio per la stagione di Carnevale-Quaresima, negli anni 1881, 1882, 1883, 1884.

1. Oggetto dell'asta è l'esercizio, nel Teatro Regio, proprietà municipale, degli spettacoli d'opera e di ballo, delle stagioni di Carnevale-Quaresima, nel triennio a cominciare dalla stagione di Carnevale-Quaresima 1881-1882, ed a finire con quella 1883-1884.
Oltre la dotazione di cui al seguente articolo 4°, l'Assuntore avrà i vantaggi dichiarati nel relativo Capitolato; e, come dal medesimo, l'uso gratuito del Teatro, il ricavo integrale di tutti i prezzi d'ingresso, dei Posti distinti e numerati, degli abbonamenti dei Palchi, eccetto i pochissimi riservati, delle due *Gallerie* e del *Loggione*.

2. Oltre l'osservanza di tutte e singole le condizioni del Capitolato, e del relativo contratto, l'Assuntore dovrà, per sè e per tutto il Personale da esso dipendente, osservare ed eseguire, per quanto riguarda il detto esercizio, tutti i regolamenti generali, d'ordine pubblico, gli speciali Organici, che sono o saranno in vigore nelle materie relative, come si quelli riguardanti i diritti degli Autori, nonchè infine tutte quelle disposizioni che, per l'esecuzione e per l'osservanza del contratto, saranno date dal Sindaco o dalla Giunta.

3. Per venire ammessi all'incanto, si dovrà far preventivamente constare della prescritta idoneità, principalmente per esercizio già avuto di simili spettacoli, ed oltre un Certificato del Tesoriere civico, constatante il deposito di *Lire dieci mila* in rendita dello Stato, al portatore, od in obbligazioni della Città di Torino, al valore [illegible] potrà accettarsi un Boono di lire dieci mila, pagabile a vista [illegible] dine del Sindaco, passato od accettato da un Istituto o da [illegible] bancaria di Torino, l'uno e l'altro previamente accettati dal [illegible].

4. L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele in ribasso alla dotazione annua di *Lire cento ventitremila duecentotrenta*, [illegible] ultimo ribasso, pei precedenti ribassi quella di lire centotrentamila stabilita a base del primo incanto, osservate le norme del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

5. I titoli atti a giustificare l'idoneità ed il Certificato di deposito provvisorio, dovranno essere presentati al civico Uffizio 1° (Gabinetto del Sindaco), *prima del mezzogiorno del mercoledì 22 giugno 1881*. La Giunta delibererà subito circa l'ammissione sui titoli presentati. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino.

6. L'asta sarà aperta nella consueta apposita sala del civico Palazzo, alle ore *due pomeridiane dello stesso giorno di mercoledì 22 giugno predetto*, avanti il Sindaco e coll'assistenza del Segretario sottoscritto; e il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di quello fra i Concorrenti, stati previamente ammessi a far partito, che avrà fatto l'offerta migliore, salvo il disposto dell'art. 7°.

7. Il detto deposito provvisorio sarà perduto ed acquistato alla Città pel solo fatto che colui, il quale riescisse miglior offerente, non si presenti, nel termine di giorni otto successivi a quello del deliberamento, a stipulare l'atto relativo, con fare contemporaneamente il deposito cauzionale definitivo di lire cinquanta mila.
Nessuno dei depositi provvisorii sarà restituito, finchè non sia, nel termine predetto, passato l'atto definitivo da chi sarà dichiarato deliberatario; trascorso detto termine, senza che sia seguita la stipulazione, si intenderà invece obbligato a passare l'atto, come sopra, quello che abbia fatto un'offerta immediatamente inferiore, e così di seguito.

8. Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarrà deliberatario dell'appalto l'oblatore del predicato ribasso superiore al vigesimo.

9. Il Capitolato delle condizioni dell'appalto è visibile nel predetto Uffizio 1°, e nelle Segreterie municipali delle principali Città d'Italia, e presso i principali Editori di musica e le Agenzie teatrali.

10. Le spese d'incanto, di riduzione del deliberamento in contratto con cauzione, con una copia per la Città, e le accessorie, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 15 giugno 1881.

Il segretario
1853 Avv. Pich.

MONTE DI PIETÀ

La Sede Succursale del Monte di Pietà, sita in via Galliari, N. 17, col primo luglio prossimo sarà traslocata nella casa N. 10bis della stessa via Galliari.

Torino, addì 15 giugno 1881.

Per la Direzione

Il Segretario generale
1887 **BALSAMO CRIVELLI.**

CARTIERA ITALIANA

AVVISO

Emissione di N. 6000 Azioni di L. 200 nominali a norma della deliberazione dell'Assemblea 7 marzo 1881, approvata con R. Decreto 21 aprile 1881, con le seguenti modalità stabilite dal Consiglio d'amministrazione in seduta del 18 maggio 1881.

1. La sottoscrizione avrà luogo esclusivamente presso la sede della Società, in via Arsenale, 6, dall'1 al 10 luglio 1881.
2. Ai possessori delle 18,000 Azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove Azioni nella misura di 3 nuove per ogni 9 Azioni antiche, e per le frazioni inferiori a 9 nella misura di una nuova per ogni 3 antiche.
3. Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove Azioni dovranno presentare i loro titoli, sui quali verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata soscrizione ai nuovi titoli.
4. Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito per la sottoscrizione, cioè con tutto il 10 luglio 1881, saranno decadute dal diritto di preferenza.
5. Il prezzo di emissione è fissato a L. 350 per ogni Azione, ossia con L. 150 di premio sul valore nominale.
6. L'ammontare del premio di L. 150 per Azione, ossi di L. 900,000 in complesso, sarà portato in diminuzione del valore dei meccanismi della Cartiera.
7. I pagamenti si effettueranno in sette rate eguali di L. 50 caduna, di due in due mesi come segue:

La 1ª rata di L. 50 all'atto della sottoscrizione.
La 2ª » » 50 dal 1° al 10 settembre 1881.
La 3ª » » 50 dal 1° al 10 novembre 1881.
La 4ª » » 50 dal 1° al 10 gennaio 1882.
La 5ª » » 50 dal 1° al 10 marzo 1882.
La 6ª » » 50 dal 1° al 10 maggio 1882.
La 7ª » » 50 dal 1° al 10 luglio 1882.

8. Sarà in facoltà dei sottoscrittori di anticipare il pagamento delle rate, e sarà loro abbuonato l'interesse del 5 0/0 sulle somme anticipate in conto versamenti Azioni.
Le prime tre rate saranno imputate in conto importo del premio, e le successive 4 rate in conto capitale.
Sulle ultime 4 rate da imputarsi in conto capitale decorrerà l'interesse al tasso del 5 0/0 all'anno dalle rispettive epoche di versamento.
Quanto al dividendo le nuove Azioni saranno pareggiate alle antiche fino al corrente esercizio.
9. Sugli importi delle rate scadute e non soddisfatte decorrerà a favore della Società l'interesse del 5 0/0 oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale senza pregiudizio del diritto di far vendere le Azioni a tenore di legge e costringere l'Azionista al pagamento, a mente dell'art. 7 dello Statuto sociale.
10. All'atto del 1° versamento sarà rilasciato un titolo nominativo provvisorio su cui verranno inscritti i versamenti a misura che saranno fatti.
11. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo scaduta l'ultima rata.

1168 L'AMMINISTRAZIONE.

INCANTO VOLONTARIO

1811

DI UN FILATOIO E BENI ANNESSI

in San Francesco al Campo.

Si notifica che alle ore 10 antim. di mercoledì 22 giugno, nello studio del notaio Tessitta Carlo, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente di un *ampio fabbricato ad uso di filatoio da seta*, e stabili annessi, posti in detto territorio, sul prezzo di L. 20,000, ed alle condizioni di cui nel bando 24 maggio, del quale, non meno che di tutte le carte relative si può avere visione nello studio predetto.

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche laterali, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

Il 7 luglio 1881

uscirà il primo numero del

Giornale per i Bambini

diretto da FERDINANDO MARTINI

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in-8° grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.
Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.
A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurato articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commedie, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, R. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris, Cordula, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cambo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargiolli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Pancrai, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Paladini, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.
Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di « dilettare istruendo » si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso finqui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.
Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretensione e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli come si meritano, ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccini, non lo fanno per vendicarsi di non saper scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per L'Italia L. 12, Estero L. 15.
Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno — Ogni numero separato cent. 25.

Al primo numero sarà aggiunto per i soli Abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli Abbonati del Giornale.
Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, **Roma**, 130, piazza Montecitorio. 1930

DA VENDERE

Avanti al Tribunale d'Alba, il 4 luglio 1881, si esporranno all'asta pubblica i seguenti beni:

In territorio d'Alba:

Cascina	**Sarrera**	di oltre ettari 20	per L.	22,500
»	**Castel Ruggero**	» 21	»	22,000
»	**La Commenda**	» 42	»	40,000
»	**Vallone**	» 19	»	10,000

In territorio di Sommariva Bosco:
Cascina **La Vittoria** di oltre ettari 19 per L. 36,500.
Per maggiori schiarimenti far capo in Torino all'avv. proc. Pipino, via S. Francesco d'Assisi, 2, o al geometra Ludovico Bergesio, via S. Francesco da Paola, 25. 1977

Ricostituente Anderson.

Il nutrimento più efficace per bambini e puerpere, è la *farina Anderson*, approvata dai primari medici d'Italia. — Vendesi in *Torino* presso Moriondo e Gariglio, piazza S. Carlo; E. Rostan e C°, piazza Castello, 14; Gabutti Pietro, via Po, 46; Gay e Ravel, via Roma, 38; Fratelli Franchi, piazza Castello, 13; Giuseppe e Maddalena Clerici, via Doragrossa, 57; Ramoino G. B., portici della Cernaia, 27; Calzia G. B., piazza Bodoni; Fratelli Giacobino di Pietro, via Ponte Mosca, 2; Sobiglia Francesco, via Barbaroux, 10. 1947

PIETRO BERZIA

FABBRICA DI POMPE A INCENDI
ED ACCESSORI
guarentite per anni due.

Pompe da pozzo e da giardino — Tubazioni di ogni genere.
Laboratori, via *Torino*, 9 — Deposito, via *Principe Amedeo*, 17.
TORINO. A.1097

Premiato Stabilimento di Pollicoltura

Mettonsi in vendita **galli e galline**, come pure **pulcini** di diverse età delle seguenti razze: Padovane, Cocincina, Brahma, Crevecoeur, More, La Flèche, Houdan, Albine, a prezzi modici.
Uova assortite per le cove, a L. 6 la dozzina, compreso l'imballaggio.
Dirigersi a G. DEMARCHI, Osasco (presso Pinerolo). A.1088

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — Via *Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, paesi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, solare, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 67

VERITABLE INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Esigere la firma: Cottin

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 3.
A Parigi, rue de Sablonville, 29 — **A Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili e tascabili da diversi prezzi.
Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durignoni (occhi pernice). L. 2.
Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.
Idrolato stereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicrania, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

Torino — Tip. Roux e Favale.